# DEL PER DEL PE

# **REPUBBLICA ITALIANA**

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 30 ottobre 2018

Anno XLIX - N. 109



## Alpago (Bl), Veduta.

L'Alpago è una conca circondata quasi completamente dalle Prealpi Bellunesi, qui dette Dolomiti d'Alpago, caratterizzata dalla presenza del Lago di Santa Croce e dalla Foresta del Cansiglio. Nonostante si tratti di un'area piuttosto ristretta, il clima dell'Alpago varia notevolmente da località a località. In particolare risulta più mite nelle zone soleggiate (Tambre, Farra, e Pieve), ma ben più rigido nelle zone esposte alle correnti delle valli, dove le caratteristiche climatiche sono costituite da inverni piuttosto lunghi e freddi e da estati corte e non troppo calde. Tra i monti che circondano la conca ci sono il Monte Dolada (1939 m.), il Col Mat (1980 m.), il Col Nudo che, con i suoi 2472 m., è la cima più alta delle Prealpi Venete, il Monte Teverone (2347 m.), il Monte Cavallo (2251 m.) e tanti altri. Il torrente Tesa, immissario del lago di Santa Croce, è il corso d'acqua principale della conca. (Foto Francesco Magris)

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

# **SOMMARIO**

# PARTE SECONDA

Sezione seconda

# DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. <b>1480</b> del 16 ottobre 2018  Approvazione del documento "Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile" in sostituzione delle norme comportamentali già approvate con DGR n. 1677 del 26/10/2016.  [Informatica]	1
n. <b>1501</b> del 16 ottobre 2018  Ditta S.E.L.C. s.r.l Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "BOAROL" sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR) e modificazione del piano di coltivazione della residuale area di coltivazione originaria. L.R. 44/1982.  [Geologia, cave e miglioramenti fondiari]	33
n. <b>1505</b> del 16 ottobre 2018 Progetto "IMPACT VENETO" a valere sull'Obiettivo Specifico 2 Integrazione e Migrazione legale del Fondo Europeo Fondo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020, CUP H79F18000300007. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012.  [Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	49
n. <b>1591</b> del 30 ottobre 2018  Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto - Bando 2018. (L. 6 Giugno 2016, n. 106 - D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117). <b>[Servizi sociali]</b>	72

#### PARTE SECONDA

#### CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 380210)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1480 del 16 ottobre 2018

Approvazione del documento "Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile" in sostituzione delle norme comportamentali già approvate con DGR n. 1677 del 26/10/2016. [Informatica]

## Note per la trasparenza:

Il provvedimento ridefinisce le misure organizzative, tecniche e comportamentali connesse all'uso corretto e sicuro delle risorse ICT (*Information and Communications Technology*) dell'Amministrazione regionale oltre che dei dispositivi di telefonia mobile, anche a seguito del mutato quadro normativo conseguente all'entrata in vigore del Regolamento 2016/679/UE. A tal fine, si approva il documento "*Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile*", il quale sostituisce le precedenti "*Norme Comportamentali*" già approvate con DGR n. 1677 del 26/10/2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (c.d. Codice Privacy), adeguato al Regolamento 2016/679/UE con D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018, impone all'Amministrazione Regionale una serie di obblighi a tutela dei dati personali, trattati e detenuti per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali.

La Regione del Veneto, in ossequio ai principi introdotti dal predetto GDPR (in particolare al principio di "responsabilizzazione"), ha dato ad oggi attuazione allo stesso con DGR n. 167 del 20/02/2018, con DGR n. 473 del 10/04/2018 e con DGR n. 596 del 08/05/2018.

Si fa presente altresì che le risorse ICT dell'Amministrazione regionale costituiscono un bene di valore, da utilizzare e proteggere accuratamente. Esse sono composte da: 1) patrimonio informativo detenuto dall'Amministrazione in formato elettronico; 2) servizi informatici erogati dall'Amministrazione; 3) postazioni di lavoro "fisse" (*PC desktop e simili*) e "mobili" (*PC portatili e simili*); 4) dispositivi cellulari (*smartphone*); 5) software di comunicazione (*tipo "messenger" e simili*); 6) server, apparecchiature e tutto il materiale hardware in generale.

Giova sottolineare che lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie hanno cambiato in profondità il modo di comunicare, creando interconnessioni un tempo inimmaginabili. Una delle sfide più importanti che discende da tali cambiamenti è il rapporto tra tecnologia, nuovi diritti e strategie di prevenzione, il quale dev'essere ripensato e adattato al contesto normativo. In particolare, la protezione del predetto patrimonio risulta articolata e complessa, richiedendo un'analisi "globale" dei sistemi tecnologici adottati, del contesto operativo, dei comportamenti delle persone e delle prassi dell'Amministrazione, al fine di valutare i rischi e definire adeguate misure di sicurezza, sia dal punto di vista organizzativo che tecnico.

Ciò premesso, risulta di tutta evidenza che nessuna misura di sicurezza di tipo fisico, logico ovvero organizzativo può risultare efficace senza il coinvolgimento attivo e la sensibilizzazione degli utenti, i quali nell'uso della strumentazione messa a loro disposizione e dei dati/informazioni impiegati nello svolgimento della propria attività, sono tenuti ad osservare norme di condotta corrette, evitando qualsiasi azione che possa pregiudicare la sicurezza delle risorse o dei dati trattati.

A tal riguardo, la succitata deliberazione n. 596/2018 ha nello specifico delegato il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale all'adozione, gestione e implementazione delle soluzioni tecnico-informatiche atte a prevenire e contrastare i rischi connessi alla sicurezza informatica (*cd. cyber-security*) correlati alla protezione dei dati personali, attribuendo al medesimo funzioni gestionali ed operative.

Alla luce di quanto sopra, risulta allo stato opportuno disporre una ridefinizione delle misure organizzative, tecniche e comportamentali connesse alle regole per l'uso corretto e sicuro delle risorse ICT (*Information and Communications Technology*) dell'Amministrazione regionale oltre che dei dispositivi di telefonia mobile, sostituendo le precedenti "Norme

Comportamentali" approvate con DGR n. 1677 del 26/10/2016.

Si propone, pertanto, l'approvazione del documento denominato "Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile" costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), del quale si dispone la più ampia diffusione presso gli utenti.

Tale documento è stato condiviso con il "*Gruppo di Lavoro GDPR*" nominato con DGR n. 596/2018, come può evincersi dal verbale della relativa seduta del 21/09/2018 (agli atti).

Si evidenzia che la definizione, la conoscenza e quindi l'osservanza delle misure contemplate nel citato documento rappresentano un'asse portante della sicurezza informatica regionale, sia sotto il profilo del rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in tema di privacy, sia sotto il profilo più sostanziale dell'accrescimento della consapevolezza negli Utenti circa il valore dei beni messi a disposizione dall'Amministrazione. Costituisce infatti regola elementare (condivisa in letteratura e riscontrabile quotidianamente nell'esperienza di chi opera nel settore) che la formazione, educazione e sensibilizzazione degli Utenti consenta di ridurre significativamente i rischi insistenti su un patrimonio tecnologico o di informazioni (anche personali), con un'efficacia maggiore rispetto ad un mero apprestamento di misure fisiche/logiche.

Le "Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile" di cui all'**Allegato A** arricchiscono altresì il quadro regolamentare che l'Amministrazione Regionale si è data nel tempo circa l'uso delle proprie apparecchiature tecnologiche, il cui più importante tassello è costituito dal "Disciplinare per l'utilizzo di: Posta Elettronica, Internet, Telefoni e Fax, all'interno di Regione del Veneto" già approvato con DGR n. 863 del 31/03/2009.

Si precisa, infine, che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- RICHIAMATE le DGR n. 584 del 05/03/2004, n. 888 del 28/03/2006, n. 540 del 11/03/2008, n. 863 del 31/03/2009, n. 240 del 15/03/2011, n. 199 del 27/02/2014, n. 1677 del 26/10/2016, n. 473 del 10/04/2018 e n. 596 del 08/05/2018;
- VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 31/05/2016;
- RICHIAMATO il Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, noto anche come General Data Protection Regulation (*GDPR*);
- RICHIAMATO il D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (c.d. Codice Privacy), adeguato al predetto Regolamento 2016/679/UE con D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018;
- VISTO il verbale del Gruppo di Lavoro GDPR relativo alla seduta del 21/09/2018, agli atti;
- VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012.

#### delibera

- 1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento "Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile", costituente parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento (Allegato A);
- 2. di dare atto che le "Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile" di cui all'Allegato A sostituiscono il documento "Norme Comportamentali" già approvato con DGR n. 1677 del 26/10/2016;
- 3. di disporre la massima diffusione e l'applicazione rigorosa da parte degli utenti di quanto previsto dal documento in **Allegato A**;
- 4. di incaricare la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente provvedimento;
- 5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
- 6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



pag. 1 di 29



giunta regionale

# Direzione ICT e Agenda Digitale

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile

Misure organizzative, tecniche e comportamentali

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 2 di 29

# INDICE

1	Pr	Premessa				
2	Co	ontesto normativo di riferimento				
3	De	efinizio	ioni5			
	3.1 Le risorse ICT			5		
	3.2 Gli Utenti			5		
	3.3 La telefonia mobile		elefonia mobile	6		
4	Finalità					
5	Ar	Ambito di applicazione				
6	Re	Regole per l'uso delle risorse ICT				
	6.1	Intro	oduzione	7		
	6.2	Mis	ure organizzative	7		
	6.	2.1	Gestione degli incidenti informatici	8		
	6.	2.2	Gestione dei "databreach"	8		
	6.	2.3	Telefonia mobile	9		
	6.3	Mis	ure tecnologiche e procedurali	. 10		
	6.	3.1	Protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione per impostazione predefinita	. 10		
	6.	3.2	Dati in "cloud"	. 11		
	6.	3.3	Autenticazione utenti	. 12		
	6.	3.4	Autorizzazione e profilatura utenti	. 13		
	6.	3.5	Sicurezza dei server	. 13		
	6.	3.6	Sicurezza delle applicazioni	. 13		
	6.	3.7	Sicurezza della rete	. 14		
	6.	3.8	Salvataggio c ripristino dei dati ("backup" e "restore")	. 14		
	6.	3.9	Gestione dei "log file"	. 14		
	6.	3.10	Gestione delle caselle di posta elettronica ("e-mail")	. 14		
6.3.11		3.11	Gestione delle richieste di accesso al contenuto di risorse ICT	. 15		
	6.	3.12	Telefonia mobile	. 15		
	6.4	Mis	ure comportamentali	. 20		
	6.	4 1	Uso delle risorse e fruizione del servizio "wi-fi"	20		

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 3 di 29

	6.4.2	Uso dei computer portatili	21
	6.4.3	Modifiche delle risorse ICT	22
	6.4.4	Smarrimento/furto delle risorse ICT	23
	6.4.5	Telefonia mobile	23
	6.4.6	Violazioni e tutela legale	28
7	Gestione	dei dati	28
	7.1 I da	ti personali	28
	7.2 I da	ti diversi da quelli personali	29
	7.2.1	Dati riservati	29
	722	Dati non riservati	29

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 4 di 29

#### 1 Premessa

Le risorse ICT (Information and Communications Technology) costituiscono un bene dell'Amministrazione Regionale e come tale va salvaguardato e protetto accuratamente.

La protezione di tale bene richiede un'analisi complessiva del contesto che, oltre agli aspetti prettamente tecnici, abbracci le prassi ed i comportamenti adottati dagli utilizzatori delle risorse ICT.

L'efficacia delle misure a protezione delle risorse ICT non può prescindere dal coinvolgimento attivo dell'utente finale quale elemento fondamentale inserito in un sistema organico basato su misure organizzative e tecniche dove in generale l'utente - o meglio il suo comportamento - rappresenta l'elemento più debole dell'intero sistema.

Nessuna misura di protezione è efficace senza il coinvolgimento dell'utente finale che deve adottare comportamenti conformi alle istruzioni ricevute, evitando azioni che (anche involontariamente) possano pregiudicare la sicurezza dei sistemi e/o dei dati.

Tutte le risorse ICT che l'Amministrazione regionale mette a disposizione degli utenti - così come definite nei successivi paragrafi - devono essere impiegate ai soli fini lavorativi in modo efficiente ed appropriato, evitando gli abusi.

Il presente documento aggiorna, con le regole d'uso nello stesso contenute, le "Regole comportamentali per gli Utenti nell'uso delle risorse ICT dell'Amministrazione regionale" già approvate con DGR n. 1677 del 26/10/2016 e descrive i criteri e le regole che disciplinano l'assegnazione e l'uso dei dispositivi di telefonia mobile di proprietà dell'Amministrazione regionale.

#### 2 Contesto normativo di riferimento

Il presente documento si inserisce nel seguente quadro normativo:

- Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla
  protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera
  circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (c.d. Codice Privacy), adeguato al predetto Regolamento 2016/679/UE con D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018;
- DGR n. 596 del 08/05/2018 che ha approvato le "Istruzioni per i trattamenti di dati personali;

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 5 di 29

- Provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali in materia di "misure di sicurezza", in particolare con riguardo agli Amministratori di Sistema (Provvedimento generale del 27/11/2008);
- DGR n. 863 del 31/03/2009 che ha approvato il "Disciplinare per l'utilizzo di: Posta Elettronica, Internet, Telefoni e Fax, all'interno di Regione del Veneto".

#### 3 Definizioni

#### 3.1 Le risorse ICT

Nel presente documento con il termine "risorse ICT" si intende:

- il patrimonio informativo in formato elettronico detenuto dall'Amministrazione regionale come definito al successivo paragrafo 7;
- i servizi informatici erogati direttamente o per conto dall'Amministrazione;
- le postazioni di lavoro "fisse" (PC desktop e simili) e "mobili" (PC portatili e simili);
- i dispositivi di telefonia mobile;
- i software di messaggistica istantanea (come ad esempio "messenger" o similari);
- i server, gli apparati ed in generale tutto il materiale hardware.

# 3.2 Gli Utenti

Il termine "Utenti" si riferisce ai seguenti soggetti:

- i direttori e i dipendenti, a qualsiasi titolo inseriti nell'organizzazione regionale, senza distinzione di ruolo e/o livello;
- i consulenti e i collaboratori dell'Amministrazione regionale, a prescindere dal rapporto contrattuale intrattenuto con la stessa;
- i dipendenti e i collaboratori di società che hanno un contratto in essere con l'Amministrazione regionale e che utilizzano le risorse ICT dell'Amministrazione medesima;
- gli ospiti dell'Amministrazione regionale, per l'eventuale uso delle risorse ICT dell'Amministrazione medesima (ad es. rete wifi);
- il personale di Enti e di Agenzie regionali collegato alla rete dell'Amministrazione regionale, per quanto applicabile.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 6 di 29

#### 3.3 La telefonia mobile

Per lo specifico ambito della telefonia mobile si applicano le seguenti definizioni:

- a) Dispositivo di telefonia mobile: telefono cellulare, "smartphone", "tablet", "SIM card", "Internet Key" ed eventuali accessori;
- b) Utenza: informazioni tecniche di accreditamento (credenziali) con le quali il dispositivo di telefonia mobile è riconosciuto ed accettato sulla "rete mobile";
- c) Gestore di telefonia mobile: soggetto affidatario dell'incarico del servizio di telefonia mobile regionale da parte dell'Amministrazione regionale;
- d) Lavoratore: dipendente o direttore/dirigente senza distinzione di ruolo e/o di livello, a qualsiasi titolo inserito nell'Organizzazione regionale;
- e) **Assegnatore**: lavoratore che per il ruolo che riveste nell'Organizzazione regionale ha l'autorità di richiedere ed assegnare uno o più dispositivi di telefonia mobile;
- f) Collaboratore: soggetto che concorre a svolgere l'attività lavorativa a prescindere dal rapporto lavorativo intrattenuto con l'Amministrazione regionale;
- g) Utente/Utilizzatore: lavoratore o collaboratore che riceve in uso uno o più dispositivi di telefonia mobile.

## 4 Finalità

Scopo del presente documento è preservare le risorse ICT dell'Amministrazione e fornire agli utenti le indicazioni circa il loro corretto ed appropriato uso, nel rispetto della normativa vigente in materia.

L'Amministrazione, in particolare, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre l'esposizione alle minacce e ai rischi per la loro sicurezza, per salvaguardare la disponibilità,
   l'integrità, la confidenzialità dei dati e la continuità operativa dei servizi informatici;
- garantire il rispetto della normativa vigente in materia;
- garantire l'integrità e la disponibilità dei beni materiali dell'Amministrazione regionale;
- esplicitare le regole per la corretta fruizione del servizio di gestione della telefonia mobile erogato dalla Direzione ICT e Agenda digitale, definendone le caratteristiche, i criteri di assegnazione dei

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 7 di 29

dispositivi di telefonia mobile e le modalità operative adottate da quest'ultima.

#### 5 Ambito di applicazione

Il presente documento è rivolto agli "Utenti" definiti ai precedenti paragrafi 3.2. e 3.3.

Ciascun utente, in base al proprio ruolo di semplice Utilizzatore di risorse ICT e di persona autorizzata al trattamento oppure di "delegato" di cui alla DGR n. 596/2018, è chiamato ad attenersi alle regole contenute nel presente documento.

Tali regole inoltre sono rivolte anche ai soggetti con mansioni tecniche come, ad esempio, gli amministratori di sistema, gli amministratori di rete, gli amministratori di banche dati, i gestori di servizi, ecc.

#### 6 Regole per l'uso delle risorse ICT

#### 6.1 Introduzione

Le regole che disciplinano l'uso delle risorse ICT dell'Amministrazione regionale sono declinate sui versanti organizzativo, tecnologico-procedurale e comportamentale. Esse sono volte al perseguimento degli obiettivi di cui al paragrafo 4, precisando al riguardo che:

- la confidenzialità o riservatezza riguarda la conoscibilità e fruibilità delle informazioni ai soli soggetti autorizzati;
- l'integrità è relativa alla completezza ed inalterabilità delle informazioni;
- la disponibilità concerne l'accessibilità ed usabilità delle informazioni nel tempo da parte dei soggetti autorizzati.

## 6.2 Misure organizzative

La Giunta regionale con DGR n. 596 del 08/05/2018, a seguito del mutato quadro normativo europeo in materia di privacy, per quanto riguarda i trattamenti di dati personali effettuati dalle strutture della Giunta Regionale, ha ridefinito le misure organizzative/tecniche volte ad assicurare il rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE, General Data Protection Regulation (GDPR), fornendo contestualmente nuove istruzioni per i trattamenti di dati personali e costituendo un Gruppo di Lavoro con compiti operativi, di gestione, supporto, analisi e soluzione dei problemi in materia di applicazione del Regolamento stesso.

Pertanto, per quanto attiene all'organizzazione privacy, si rinvia, alla citata DGR n. 596/2018, ricordando che, ai sensi della stessa, «sono delegati tutti i Dirigenti in servizio presso l'Amministrazione

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 8 di 29

Regionale, ognuno per la parte di propria competenza, al trattamento di dati personali effettuato nello svolgimento dell'incarico ricevuto».

#### 6.2.1 Gestione degli incidenti informatici

Per "incidente informatico" s'intende un qualsiasi "imprevisto" rispetto al normale funzionamento in un sistema o più in generale di una infrastruttura informatica come ad esempio un malfunzionamento – incidentale o accidentale – di tipo hardware o software, un attacco informatico o un accesso non autorizzato ad un sistema che possa causare effetti negativi alla riservatezza, integrità o disponibilità dei dati ospitati.

L'utente è chiamato a segnalare tempestivamente al **Call Center** ogni incidente informatico o situazione anomala che potrebbe far presagire l'insorgere di un incidente, affinché l'operatore del **Call Center** possa avviare quanto prima il processo di classificazione e di risposta all'incidente stesso allo scopo di minimizzarne gli eventuali impatti negativi.

Inoltre, qualora l'incidente sia di una certa entità o estensione e riguardi il patrimonio informativo e di conoscenza detenuto dall'Amministrazione oppure i servizi o le applicazioni informatiche, l'utente dovrà segnalare l'evento al Direttore della struttura regionale di riferimento/appartenenza ed al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

# 6.2.2 Gestione dei "databreach"

Per gli incidenti i cui effetti possono essere la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati (cd. "databreach"), l'utente provvede a segnalare tempestivamente la situazione al Call Center per l'espletamento delle verifiche di cui al punto 6.2.1 e comunica al "Delegato" al trattamento (Direttore della struttura regionale di riferimento/appartenenza) le violazioni ai dati personali rilevate o gli incidenti informatici che ha rilevato e che possono avere un impatto significativo sui dati personali.

Ricevuta la segnalazione il "Delegato" al trattamento si attiverà procedendo secondo le prescrizioni contenute nelle "Istruzioni per i trattamenti di dati personali" approvate con DGR n. 596/2018, a cui si rinvia. Pertanto ogni Delegato, non appena venuto a conoscenza di un databreach, effettuerà una prima necessaria istruttoria e, valutati i rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche, avviserà tempestivamente la Direzione ICT e Agenda Digitale ed il Data Protection Officer.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 9 di 29

A sua volta il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, sulla base degli esiti della predetta istruttoria del Delegato, comunicherà al Garante per la Protezione dei dati personali il databreach, per conto del Titolare del trattamento senza ingiustificato ritardo e, ove possibile, entro 72 ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza, informandone contestualmente il Data Protection Officer.

Qualora le violazioni ai dati personali riguardino un servizio erogato in "cloud" da un "service provider" esterno, attivato direttamente dal "Delegato" al trattamento, la segnalazione potrà pervenire direttamente dal "service provider" stesso.

In tal caso, il "Delegato" al trattamento, una volta raccolte dal "service provider" del servizio interessato tutte le informazioni necessarie, procederà secondo le prescrizioni sopra riportate contenute nelle "Istruzioni per i trattamenti di dati personali" approvate con DGR n. 596/2018.

Qualora le violazioni ai dati personali ovvero gli incidenti informatici siano rilevati "direttamente" dalla Direzione ICT e Agenda Digitale nello svolgimento della propria attività istituzionale, la medesima Struttura si occuperà dell'espletamento della procedura sopra descritta.

#### 6.2.3 Telefonia mobile

La struttura regionale a cui compete il servizio di telefonia mobile è la Direzione ICT e Agenda Digitale che, anche attraverso il supporto fornito del Gestore di telefonia mobile, svolge le seguenti attività:

- monitoraggio e controllo della spesa telefonica;
- individuazione e classificazione delle diverse tipologie di dispositivi, dei relativi accessori e dei servizi di telefonia mobile annessi;
- attivazione, disattivazione e sospensione delle "SIM card";
- consegna, configurazione, personalizzazione, assistenza e manutenzione secondo le clausole contenute nel contratto di affidamento del servizio di telefonia mobile al Gestore del servizio stesso;
- aggiornamento tecnologico dei dispositivi di telefonia mobile;
- ritiro dei dispositivi di telefonia mobile dagli utilizzatori;
- gestione del rapporto contrattuale con il Gestore di telefonia mobile.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 10 di 29

#### 6.3 Misure tecnologiche e procedurali

Il Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR) con l'introduzione dei principi di "privacy by design" e di "privacy by default" ha prescritto la necessità di configurare ogni trattamento dei dati prevedendo fin dall'inizio (ossia in fase di progettazione: by design) le garanzie indispensabili al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla normativa e tutelare i diritti degli interessati, tenendo conto sia del contesto complessivo ove avviene il trattamento dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

"Privacy by design" significa che già in fase di progettazione del trattamento dei dati dev'essere prevista l'implementazione di misure atte a garantire la tutela dei diritti e le libertà degli interessati, tenuto conto del contesto complessivo.

"Privacy by default" significa che le misure tecniche e organizzative sono per impostazione predefinita (by default, appunto) quelle che garantiscono la tutela dei dati trattati, ossia quelle che garantiscono di trattare solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento.

Per effetto della DGR n. 596/2018 ciascun "Delegato" al trattamento dei dati assume - ognuno per la parte di propria competenza - le responsabilità attribuite al titolare del trattamento ed in particolare la messa in atto di adeguate misure tecniche e organizzative volte a garantire che i dati siano trattati nel rispetto del Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR), ferme restando le responsabilità in capo alla Direzione ICT e Agenda Digitale per quanto riguarda l'adozione, gestione ed implementazione delle soluzioni tecnico-informatiche atte a prevenire e contrastare i rischi connessi alla sicurezza informatica (cd. cyber-security) correlati alla protezione dei dati personali, con funzioni gestionali ed operative.

# 6.3.1 Protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione per impostazione predefinita

Come conseguenza dell'applicazione del principio di responsabilizzazione dei soggetti titolari del trattamento contenuto nel Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR), ciascun "Delegato" al trattamento ha il compito di decidere le modalità, le garanzie ed i limiti del trattamento dei dati personali in relazione alla propria realtà e alle caratteristiche peculiari della stessa.

Il "Delegato" al trattamento ha altresì il compito di individuare e mettere in atto adeguate misure di sicurezza in relazione alla reale situazione contingente.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 11 di 29

La Direzione ICT e Agenda Digitale, su richiesta, può fornire supporto al "Delegato" al trattamento affinché possa identificare e valutare i possibili rischi insiti nel trattamento dei dati sia per gli interessati che per l'Amministrazione regionale e per prevedere le idonee misure tecnico-organizzative atte a garantire che i dati siano trattati nel rispetto del Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR).

Si fa presente che la protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione per impostazione predefinita costituisce il metodo ordinario di lavoro della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Inoltre, la Direzione ICT e Agenda Digitale - su richiesta del "Delegato" al trattamento - può fornire supporto nell'individuare le idonee misure tecniche da adottare:

- nella progettazione, implementazione e sviluppo di nuove soluzioni software attraverso l'affidamento a fornitori esterni;
- nell'identificazione di "service provider" di servizi in "cloud" in grado di offrire garanzie circa il rispetto del Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR).

La Direzione ICT e Agenda Digitale adotta misure tecniche/organizzative in sintonia con i principi di cui al Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR) ed in particolare con quanto prescritto all'art. 25.

Qualora nell'implementare nuove soluzioni software la Direzione ICT e Agenda Digitale - a seguito di opportuna valutazione - opti per il ricorso a servizi in "cloud", l'individuazione dei relativi "service provider" avverrà dopo attenta analisi di mercato dei fornitori in grado di offrire servizi con elevate garanzie per la protezione dei dati ed in particolare nel pieno rispetto del Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR).

#### 6.3.2 Dati in "cloud"

Con il termine "cloud computing", o semplicemente "cloud" (nuvola), s'intende sinteticamente un insieme di tecnologie e di modalità di fruizione di servizi informatici che permette agli utenti di accedere e utilizzare da remoto funzionalità hardware e software attraverso una connessione Internet.

Le società che offrono questi servizi sono dette "fornitori di servizi cloud ("service provider") ed in genere addebitano un costo per i servizi di "cloud computing" in base al loro utilizzo.

Uno dei principali vantaggi connessi all'utilizzo del "cloud computing" consiste nella corresponsione di un canone a fronte delle risorse effettivamente utilizzate.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 12 di 29

Esistono diversi tipi di servizi in "cloud" (Infrastructure as a Service (IaaS), Platform as a Service (PaaS), e Software as a Service (SaaS) e diversi modelli di "cloud" (pubblico, privato, community e ibrido).

In generale il ricorso al "cloud computing" non è privo di rischi specialmente per quanto riguarda la "privacy" sebbene i "service provider" affermino che i dati critici siano mascherati o crittografati e che solo gli utenti autorizzati abbiano accesso ai dati nella loro interezza.

Il "Delegato" al trattamento, salvo motivate ragioni, deve rivolgersi a fornitori di servizi cloud la cui infrastruttura sistemistica sia localizzata nel territorio dell'Unione Europea dove l'applicazione delle norme a protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche risulta omogenea ed in grado di garantire un elevato livello di protezione dei dati personali.

L'individuazione del "service provider" da parte del "Delegato" al trattamento deve avvenire dopo un'analisi di mercato sui fornitori di servizi cloud in grado di offrire servizi con elevate garanzie per la protezione dei dati rispettando pienamente le prescrizioni del Regolamento n. 679/2016/UE (GDPR).

#### 6.3.3 Autenticazione utenti

L'accesso a tutti i servizi deve avvenire previa procedura di autenticazione.

Gli Utenti devono essere identificati e ricevere dal gestore del servizio delle credenziali individuali, univoche e "robuste" (nome utente e password), le quali devono essere mantenute riservate e custodite con cura. Ogni password dev'essere associata esclusivamente ad un unico soggetto identificato.

Le credenziali, laddove utilizzate, non possono essere assegnate ad altri Utenti, neppure in tempi diversi. Le credenziali non utilizzate da almeno tre mesi sono disabilitate, salvo quelle preventivamente autorizzate per soli scopi di gestione tecnica.

Il gestore può, a fronte di particolari situazioni, sospendere o disabilitare le credenziali rilasciate (ad es. la Direzione Organizzazione e Personale disabilita tempestivamente le credenziali del personale regionale andato in pensione).

Gli Utenti devono proteggere le credenziali memorizzate sugli smartphone, utilizzate per fruire dei servizi dell'Amministrazione regionale (ad es. posta elettronica, intranet, ecc.) e, nel caso di furto o smarrimento dello smartphone medesimo, sia esso personale o dell'Amministrazione

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 13 di 29

regionale, devono cambiare tempestivamente la "password del dominio" regionale.

#### 6.3.4 Autorizzazione e profilatura utenti

Gli Utenti, precedentemente autenticati, devono essere autorizzati dal gestore (responsabile) del servizio circa l'ambito di accesso/conoscenza del Patrimonio Informativo dell'Amministrazione e le operazioni che su di esso possono eseguire.

Sarà cura del Direttore della struttura in cui opera l'Utente chiedere al gestore (responsabile) del servizio di assegnare e/o modificare i diritti di accesso al servizio medesimo, in base alle mansioni assegnate e svolte dall'Utente.

#### 6.3.5 Sicurezza dei server

I gestori di server devono configurare i server medesimi conformemente agli standard di sicurezza e/o best practices (ad es. abilitare soltanto i servizi strettamente necessari, applicare sistematicamente le "pacth", ecc.) emessi da Enti ed Organizzazioni internazionali (ad es. International Standard Organization - ISO, National Institute of Standards and Technology - NIST, Sans Institute, ecc.)

Laddove le strutture si avvalgano di propri fornitori, dovranno prevedere nei contratti d'appalto l'obbligo di rispettare i predetti standard di sicurezza e, inoltre, dovranno prevedere clausole di "responsabilità esterna" e di "amministrazione dei sistemi", in attuazione del Provvedimento Generale del Garante dei dati personali del 27/11/2008 (in materia di Amministratori di Sistema), come modificato con successivo Provvedimento Generale del 25/06/2009.

#### 6.3.6 Sicurezza delle applicazioni

Nell'attività di progettazione, implementazione, sviluppo, selezione e utilizzo di nuove soluzioni software da parte delle Strutture regionali dev'essere garantito il rispetto:

 a) di quanto previsto dalla DGR n. 3176 del 27/10/2009 (Sistema Informativo della Regione del Veneto: approvazione degli Standard Regionali Informatici e mandato alla Direzione Sistema Informatico per il loro governo e aggiornamento) che definisce gli "standard regionali" per la conduzione dei progetti, la stesura della documentazione e le modalità di produzione del software. Tali standard sono pubblicati nella rete intranet;

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 14 di 29

b) dei principi di "privacy by design" e "privacy by default", implementando sia le misure a tutela della privacy nel corso del ciclo di vita delle applicazioni che, per le applicazioni "web-based", le best practices emesse dall'Organizzazione internazionale "Open Web Application Security Project (OWASP)".

Il rispetto delle medesime prescrizioni di cui ai precedenti punti a) e b) dev'essere altresì previsto, nei relativi contratti d'appalto, dalle strutture regionali che affidino a un fornitore l'incarico di sviluppare soluzioni software. Peraltro è necessario, con riferimento al precedente punto b, prestare analoga attenzione anche nel caso di applicazioni acquistate sul mercato (c.d. applicazioni «COTS» "Commercial Off-the-Shelf component").

#### 6.3.7 Sicurezza della rete

La Direzione ICT e Agenda Digitale configura la Rete Telematica dell'Amministrazione per contribuire alla protezione dei server, che dovranno essere collocati su sottoreti dedicate e con strumenti e livelli di protezione (ad es. firewall, IPS, application firewall, ecc.) adeguati in base al livello di classificazione assegnato ai dati ospitati nei server medesimi.

#### 6.3.8 Salvataggio e ripristino dei dati ("backup" e "restore")

Tutte le strutture regionali che presso le loro sedi hanno server gestiti in proprio devono definire ed implementare opportune procedure di "backup" e "restore", al fine di garantire la disponibilità dei dati stessi, minimizzando l'impatto causato da eventuali incidenti e/o errori che dovessero verificarsi nella loro gestione.

#### 6.3.9 Gestione dei "log file"

Tutte le strutture regionali che presso le loro sedi hanno server gestiti in proprio devono attivare un sistema di raccolta delle informazioni relative all'accesso ai dati, sistemi, reti ed applicazioni utilizzati dall'Amministrazione, in attuazione del Provvedimento Generale del Garante dei dati personali del 27/11/2008 (in materia di Amministratori di Sistema) come modificato con successivo Provvedimento Generale del 25/06/2009.

#### 6.3.10 Gestione delle caselle di posta elettronica ("e-mail")

Fatto salvo quanto previsto dal "Disciplinare per l'utilizzo di Posta elettronica, internet, Telefoni

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 15 di 29

*e fax all'interno di Regione del Veneto*" (Allegato alla DGR n. 863/2009) circa l'utilizzo del servizio di Posta Elettronica dell'Amministrazione, ad ogni Utente viene assegnato un determinato spazio per la memorizzazione sul server centrale di posta.

Esaurito il predetto spazio sul server, l'Utente potrà ricevere o spedire messaggi solo dopo aver liberato spazio sufficiente attraverso la cancellazione o lo "scarico" dei messaggi di posta.

Una copia di tutti i messaggi di posta elettronica "in arrivo" e in partenza, presenti sul server, è salvata con procedure di "backup" a cadenza giornaliera per un periodo di 21 giorni consecutivi.

Qualora l'Utente "scarichi" sulla propria postazione di lavoro ovvero cancelli i messaggi di posta ancora presenti sul server, tali messaggi non saranno oggetto di "backup".

Nel caso in cui per il sistema di posta vengano adottate soluzioni tecniche diverse da quelle attualmente in uso presso l'Amministrazione regionale, l'individuazione delle relative istruzioni e il coordinamento delle attività correlate è demandata al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

#### 6.3.11 Gestione delle richieste di accesso al contenuto di risorse ICT

L'Amministrazione regionale in caso di Utenti deceduti, sospesi o cessati dal servizio, potrebbe avere la necessità di recuperare documenti importanti su risorse ICT, assegnate ai predetti Utenti, al fine di proseguire le attività in cui gli Utenti medesimi erano coinvolti.

In tali casi il Direttore della Direzione o dell'Area di afferenza dell'Utente assegnatario delle risorse ICT potrà chiedere al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale di avere accesso, nel rispetto della riservatezza dell'Utente interessato e di eventuali terzi, alle suddette risorse ICT per estrarre dalle risorse medesime le informazioni indispensabili per proseguire l'attività lavorativa.

#### 6.3.12 Telefonia mobile

## 6.3.12.1 Dispositivi di telefonia mobile assegnabili

La Direzione ICT e Agenda Digitale procede all'assegnazione dei dispositivi di telefonia mobile in base alla disponibilità al momento della presentazione della richiesta della categoria di appartenenza prevista nel contratto sottoscritto con il Gestore di telefonia mobile (paragrafo 6.3.12.6). Ciascuna assegnazione è vincolata al rispetto dei limiti di spesa previsti per l'erogazione del servizio di telefonia mobile.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 16 di 29

#### 6.3.12.2 Iniziative/Progetti che necessitano l'impiego di servizi di telefonia mobile

Le strutture regionali che intendono avviare iniziative/progetti che necessitano l'impiego di servizi o di dispositivi di telefonia mobile al di fuori delle dotazioni standard previste nel contratto sottoscritto con il gestore di telefonia mobile, devono inserire nel proprio budget di progetto i relativi costi da sostenere.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i costi relativi alla telefonia mobile da prevedere sono: l'acquisizione degli apparati, la loro gestione/manutenzione, i canoni, il traffico voce/dati, i servizi attivati, ecc.

La Direzione ICT e Agenda Digitale potrà fornire un supporto tecnico alle Strutture regionali che ne faranno richiesta.

#### 6.3.12.3 Dispositivi di telefonia mobile utilizzati per monitoraggi e tele allarmi

L'assegnazione delle "Sim Card" da utilizzare per i servizi di monitoraggio e/o di tele-allarme o per funzionalità analoghe, avviene secondo le modalità descritte al paragrafo 6.3.12.5.

Il Direttore della Struttura regionale richiedente assume ogni responsabilità conseguente all'uso delle "Sim Card" assegnate e - su richiesta della Direzione ICT e Agenda Digitale - dovrà fornire periodicamente l'elenco delle "Sim Card" assegnate ed installate sui sistemi di monitoraggio e di tele-allarme.

# 6.3.12.4 Motivazione della richiesta di assegnazione di dispositivi di telefonia mobile

Fermo restando quanto previsto ai paragrafi 6.3.12.1 e 6.3.12.2, la richiesta di assegnazione dei dispositivi di telefonia mobile da presentare alla Direzione ICT e Agenda Digitale deve avere una delle seguenti motivazioni:

- a) svolgimento di incarichi che richiedono la rintracciabilità dell'Utilizzatore;
- b) comprovate esigenze di reperibilità dell'Utilizzatore;
- c) attribuzione all'Utilizzatore di compiti in settori "critici", quali ad esempio: la sicurezza della popolazione, il presidio e monitoraggio del territorio e delle infrastrutture di proprietà regionale nonché l'organizzazione sanitaria;
- d) esigenza temporanea dell'Utilizzatore dovuta ad incarichi e/o missioni in Italia e/o all'estero;

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 17 di 29

e) esigenza manifestata da una Struttura regionale della fornitura di "SIM Card" necessarie per servizi di monitoraggio del territorio e/o servizi di "allarme" da installare su apparati di proprietà regionale.

# 6.3.12.5 Modalità di presentazione della richiesta di assegnazione di dispositivi di telefonia mobile

La richiesta di assegnazione di dispositivi di telefonia mobile, indirizzata al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, pena il mancato accoglimento, deve:

- essere sottoscritta dal Direttore della Direzione di appartenenza dell'Utilizzatore o Assegnatore;
- indicare il cognome, il nome, il numero di matricola, il ruolo e/o il livello d'inquadramento nell'Organizzazione regionale del richiedente e, per i collaboratori, l'indicazione e la durata del rapporto contrattuale intrattenuto con l'Amministrazione regionale;
- indicare la motivazione della richiesta come previsto al paragrafo 6.3.12.4, con una breve descrizione dell'attività e della durata di utilizzo del dispositivo;
- indicare la categoria e la classe di abilitazione del dispositivo previste ai paragrafi 6.3.12.6 e 6.3.12.7.

#### 6.3.12.6 Categorie di dispositivi di telefonia mobile

I dispositivi di telefonia mobile forniti dal Gestore a seguito della sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio di telefonia mobile appartengono alle seguenti categorie: **Top, Intermedia, Base, Tablet** e **Internet Key**.

Il criterio di assegnazione dei dispositivi di telefonia mobile adottato è il seguente:

- a) Categoria Top:
  - Segretario Generale della Programmazione;
  - Segretario della Giunta Regionale;
  - Direttore della Direzione del Presidente;
  - Direttori d'Area ed equiparati.
- b) Categoria Intermedia:

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 18 di 29

- Responsabile della Segreteria particolare del Presidente, della Segreteria particolare del Vice-presidente, delle Segreterie particolari degli Assessori e della Segreteria del Direttore della Presidenza;
- Direttore di Direzione, di Unità Organizzative e di Strutture di Progetto;
- Posizione Organizzativa;
- Dipendente di categoria "D";
- Collaboratore dell'Amministrazione regionale;
- c) Categoria Base:
  - Altro dipendente o collaboratore dell'Amministrazione regionale;
- d) Categoria Tablet:
  - Segretario Generale della Programmazione;
  - Segretario della Giunta Regionale;
  - Direttore della Direzione del Presidente;
  - Direttori d'Area ed equiparati.
  - Direttore di Direzione (su autorizzazione adeguatamente motivata dei rispettivi Direttori d'Area).
- e) Categoria Internet Key:
  - Assegnatore o Utilizzatore che abbia motivate esigenze ai sensi del paragrafo 6.3.12.4 del presente documento.

## 6.3.12.7 Classi di abilitazione

Le abilitazioni del servizio di telefonia mobile si articolano nelle seguenti classi: **Top, Intermedia** e **Base**.

Il criterio di assegnazione delle classi di abilitazione adottato è il seguente:

- a) Abilitazione Top con utenza voce/dati:
  - Segretario Generale della Programmazione;
  - Segretario della Giunta Regionale;
  - Direttore della Direzione del Presidente;
  - Direttori d'Area (ed equiparati).

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 19 di 29

Tale abilitazione consente di utilizzare i dispositivi sul territorio nazionale e anche all'estero prevedendo, in quest'ultimo caso, dei limiti di spesa per il traffico dati (soglie dispositive) oltre le quali viene bloccato il traffico stesso.

#### b) Abilitazione Intermedia con utenza voce/dati:

- Responsabile della Segreteria particolare del Presidente, della Segreteria particolare del Vice-presidente, delle Segreterie particolari degli Assessori e della Segreteria del Direttore della Presidenza;
- Direttore di Direzione, di Unità Organizzative e di Strutture di Progetto;

Tale abilitazione consente di utilizzare i dispositivi solo sul territorio nazionale (salvo esigenze temporanee dovute ad incarico, missione o permanenza prolungata all'estero), con inibizione di tutti i servizi a pagamento se non preventivamente autorizzati per finalità istituzionali secondo le modalità descritte al paragrafo 6.3.12.5 del presente documento.

#### c) Abilitazione Base con utenza voce:

- Posizione Organizzativa;
- Dipendenti di categoria "D";
- Altri dipendenti;
- Collaboratori dell'Amministrazione.

Tale abilitazione consente di utilizzare i dispositivi mobili nel territorio nazionale (salvo esigenze temporanee dovute ad incarico, missione o permanenza prolungata all'estero) con dei limiti di spesa e con inibizione di tutti i servizi a pagamento se non preventivamente autorizzati per finalità istituzionali, con le modalità descritte al paragrafo 6.3.12.5 del presente documento.

Eventuali temporanee abilitazioni di utilizzo all'estero dei dispositivi di telefonia mobile da parte di Lavoratori già in loro possesso (esigenze temporanee dovute ad incarichi e/o missioni all'estero), devono essere richieste preventivamente con

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 20 di 29

congruo anticipo alla Direzione ICT e Agenda Digitale, secondo le modalità descritte al paragrafo 6.3.12.5, indicando nella richiesta la destinazione ed il periodo di permanenza.

#### 6.3.12.8 Aggiornamento tecnologico

Periodicamente la Direzione ICT e Agenda Digitale provvede all'aggiornamento tecnologico dei dispositivi di telefonia mobile, comunicando preventivamente alle Strutture regionali interessate il piano degli interventi.

Qualora, per cause imputabili all'Utilizzatore o Assegnatore entro i termini comunicati non sia possibile effettuare l'aggiornamento tecnologico, la responsabilità del mancato aggiornamento sarà in capo a quest'ultimo.

A seguito della comunicazione inviata dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, i Direttori di Direzione devono far pervenire a quest'ultima gli elenchi di "Utenze" per servizi di monitoraggio del territorio e/o servizi di "allarme".

Nel caso di mancato aggiornamento imputabile all'Utilizzatore o Assegnatore ovvero di mancato invio degli elenchi di "Utenze" per servizi di monitoraggio del territorio e/o servizi di "allarme", trascorso un congruo periodo di tempo la Direzione ICT e Agenda Digitale procede a disabilitare temporaneamente le "Utenze" fino a quando non avrà ricevuto riscontro.

L'aggiornamento tecnologico sarà effettuato dalla Direzione ICT e Agenda Digitale compatibilmente con le risorse e le tecnologie disponibili.

#### 6.4 Misure comportamentali

#### 6.4.1 Uso delle risorse e fruizione del servizio "wi-fi"

Tutti gli Utenti devono utilizzare le risorse ICT fornite dall'Amministrazione in maniera diligente, in modo appropriato, efficiente, rispettoso e per motivi lavorativi.

Nell'uso degli strumenti di comunicazione di proprietà dell'Amministrazione (ad es. posta elettronica con desinenza"... @regione. veneto.it ", telefoni regionali, servizi di comunicazione telematica, ecc.) gli Utenti sono tenuti a mantenere la correttezza e la gentilezza comunemente conosciute col termine di "netiquette".

Gli Utenti, inoltre, devono utilizzare le risorse ICT solamente per fini professionali (in relazione

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 21 di 29

alle mansioni assegnate) e per conto dell'Amministrazione, evitando l'uso per attività non pertinenti (ad esempio esecuzione di programmi di intrattenimento, giochi on line, etc.)

Particolare cautela dev'essere posta nell'utilizzo di reti wifi gratuite per accedere alla Intranet e ai servizi di posta elettronica regionale, dal momento che l'operazione di accesso a tali servizi comporta l'inserimento di credenziali le quali potrebbero essere facilmente carpite da malintenzionati/hacker.

Gli Utenti non devono eseguire copie (anche parziali) di software protetto da leggi sul diritto d'autore che sia installato sui dispositivi fomiti in uso dall'Amministrazione.

Gli Utenti sono inoltre tenuti a:

- a) sottoporre a scansione antivirus preventiva gli eventuali supporti mobili utilizzati (pendrive USB, CDROM/DVD, hard disk esterni, ecc.) prima di utilizzare le risorse negli stessi contenuti:
- b) modificare periodicamente le password con cadenza almeno trimestrale;
- c) presidiare le risorse ICT al fine di evitare l'accesso a soggetti terzi non autorizzati;
- d) bloccare i dispositivi connessi alla rete nel caso in cui non si possano presidiare i dispositivi medesimi;
- e) non trasportare le postazioni di lavoro "fisse" al di fuori delle sedi dell'Amministrazione, salvo specifica autorizzazione;
- f) procedere allo spegnimento delle postazioni di lavoro "fisse", al termine dell'orario di lavoro, salvo particolari esigenze di servizio autorizzate dal Direttore di struttura o di riferimento.

## 6.4.2 Uso dei computer portatili

Fatte salve le regole generali indicate al punto precedente, l'utilizzo di computer portatili, all'esterno dei locali dell'Amministrazione regionale, deve essere oggetto di particolare cura ed attenzione da parte degli Utenti perché tale utilizzo rappresenta una fonte di rischi particolarmente rilevante in termini di sicurezza, sia delle risorse in sé sia dei dati nelle stesse contenuti.

Tali dispositivi, infatti, possono essere soggetti a smarrimento, furti, distruzione o compromissione dei dati, tentativi di frode e/o accesso non autorizzato ovvero essere "infettati" da virus o "codice malevole".

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 22 di 29

Peraltro un'eventuale contaminazione da virus informatici potrebbe diffondersi e ripercuotersi all'intera rete informatica dell'Amministrazione, una volta che tali dispositivi siano collegati direttamente alla rete interna.

È necessario, pertanto, adottare ulteriori norme comportamentali nonché specifiche procedure (di seguito descritte) che gli Utenti sono chiamati ad applicare in modo scrupoloso, conformemente alle apposite indicazioni che saranno rese disponibili in internet dalla Direzione ICT e Agenda Digitale alla pagina <a href="http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/">http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/</a>:

- a) cifrare i dati (laddove possibile e previa analisi dei rischi/costi-benefici);
- b) fare periodicamente delle copie di back-up dei dati e verificarle regolarmente;
- c) attestarsi, con frequenza almeno settimanale, alla rete intranet dell'Amministrazione per scaricare gli aggiornamenti forniti dall'Amministrazione (patch, hot fix ed elenchi dei virus);
- d) mantenere abilitato l'antivirus:
- e) non disabilitare le impostazioni di sicurezza originariamente impostate dall'Amministrazione;
- f) evitare di accedere e navigare in siti web "pericolosi" per la sicurezza informatica, a prescindere dal fatto che ciò avvenga al di fuori dell'orario di lavoro;
- g) non mantenere abilitati protocolli insicuri di comunicazione, come ad es. il bluetooth, oltre il tempo strettamente necessario.

#### 6.4.3 Modifiche delle risorse ICT

Per quanto riguarda le modifiche si devono distinguere:

- a) modifiche hardware degli strumenti dell'Amministrazione: gli Utenti non devono intervenire sui dispositivi, togliendo, sostituendo od installando componenti hardware (ad esempio masterizzatosi CDROM/DVD, schede LAN, ecc.) senza autorizzazione della Direzione ICT e Agenda Digitale;
- b) modifiche software: gli Utenti non devono modificare i parametri di configurazione dei dispositivi assegnati, salvo che ciò avvenga su precisa autorizzazione della Direzione ICT e Agenda Digitale. Sono fatte salve le personalizzazioni a livello Utente che non abbiano conseguenze negative sulla funzionalità dei dispositivi stessi. Gli Utenti, inoltre, non

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 23 di 29

devono alterare la configurazione originaria del dispositivo ricevuto in uso (ad es. disinstallando, eseguendo o installando applicazioni che interferiscano sul funzionamento del dispositivo medesimo) senza autorizzazione della Direzione ICT e Agenda Digitale.

#### 6.4.4 Smarrimento/furto delle risorse ICT

Nei casi di smarrimento, furto accertato o grave manomissione dei dispositivi assegnati o del loro contenuto, gli Utenti devono segnalare tempestivamente l'accaduto ai soggetti di seguito indicati:

- a) Autorità Giudiziaria (sporgendo denuncia);
- b) Call Center dell'Assistenza informatica, per l'eventuale blocco dell'uso delle risorse ICT;
- c) Direttore della propria Struttura di appartenenza;
- d) Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, mediante comunicazione formale.

#### 6.4.5 Telefonia mobile

#### 6.4.5.1 Responsabilità e modalità di utilizzo dei dispositivi

L'Utilizzatore o Assegnatore del dispositivo di telefonia mobile è custode del bene regionale dal momento della consegna fino alla sua restituzione ed è responsabile del suo corretto utilizzo e del rispetto di quanto previsto dal presente documento nonché del *<Disciplinare per l'utilizzo di: Posta Elett*ronica, Internet, Telefoni e Fax, all'interno di Regione del Veneto>> approvato con DGR n. 863 del 31/03/2009.

L'Utilizzatore o Assegnatore è tenuto a custodire con la diligenza del "buon padre di famiglia" il dispositivo ricevuto, onde evitare eventuali danni, smarrimenti o sottrazioni. L'Utilizzatore o Assegnatore non può cedere in uso a terzi, a nessun titolo, il dispositivo di telefonia mobile ricevuto.

L'Utilizzatore o Assegnatore deve servirsi del dispositivo ricevuto in modo responsabile ai fini del contenimento delle spese sostenute dall'Amministrazione Regionale.

L'uso "collettivo" del dispositivo (nel senso: "da parte di più utilizzatori") è consentito solo se richiesto dall'Assegnatore all'atto della richiesta di assegnazione presentata alla Direzione ICT e Agenda Digitale (paragrafo 6.3.12.5).

E' in capo all'Assegnatore la responsabilità di vigilare sull'uso del dispositivo, anche mediante la procedura di cui al paragrafo 6.4.5.3. I dispositivi assegnati devono essere restituiti alla Direzione ICT e Agenda Digitale, anche se non più utilizzabili.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 24 di 29

L'Utilizzatore o l'Assegnatore a nessun titolo può trattenere i dispositivi anche se sostituiti per aggiornamento tecnologico previsto contrattualmente con il Gestore del servizio di telefonia mobile in essere.

Salvo motivate richieste, da valutare a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale, sui dispositivi assegnati non è consentito:

- installare qualsiasi tipo di software, se non preventivamente autorizzato dalla Direzione ICT e Agenda Digitale;
- modificare autonomamente le configurazioni e impostazioni di sistema senza la preventiva autorizzazione della Direzione ICT e Agenda Digitale;
- utilizzare SIM card "diverse" (nel senso: "non assegnate dall'Amministrazione Regionale") con dispositivi assegnati e di proprietà dell'Amministrazione Regionale.

La Direzione ICT e Agenda Digitale non fornisce assistenza tecnica ai dispositivi mobili personali anche se su di essi sono installate le "Sim Card" regionali.

# 6.4.5.2 Chiamate per uso personale (uso "promiscuo")

L'Amministrazione Regionale, nel rispetto di quanto previsto nel << Disciplinare per l'utilizzo di: Posta Elettronica, Internet, Telefoni e Fax, all'interno di Regione del Veneto>> approvato con DGR n. 863 del 31 marzo 2009, consente agli utilizzatori di effettuare traffico telefonico "promiscuo" (anche per fini personali) con i dispositivi assegnati, anteponendo il codice indicato dal Gestore di telefonia mobile alle chiamate "voce" e sms.

L'uso "promiscuo" non è consentito nel caso di dispositivi:

- ad "uso collettivo" (paragrafo 6.4.5.1);
- assegnati a collaboratori e/o personale esterno (paragrafo 6.4.5.9).

Periodicamente la Direzione ICT e Agenda Digitale provvede a far addebitare nel cedolino stipendio del dipendente i costi delle telefonate effettuate per fini personali. Previa "registrazione" sul sito del Gestore del servizio di telefonia mobile, ogni Utilizzatore dei dispositivi di telefonia mobile, può controllare il proprio "traffico in uscita", effettuato negli ultimi 180 giorni.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 25 di 29

Il codice indicato dal Gestore di telefonia mobile alle chiamate "voce" e sms., da impiegare per il traffico "promiscuo", è attivo sul solo territorio nazionale e viene comunicato preventivamente dalla Direzione ICT e Agenda Digitale ad ogni eventuale cambiamento.

L'Utilizzatore che si trova all'estero può effettuare telefonate per fini personali senza anteporre il suddetto codice. Una volta rientrato in Italia, l'Utilizzatore dovrà richiedere alla Direzione ICT e Agenda Digitale il tabulato delle chiamate effettuate nel periodo indicato.

La Direzione provvederà a far addebitare sul cedolino stipendio dell'Utilizzatore le chiamate che quest'ultimo indicherà nel tabulato come traffico personale.

#### 6.4.5.3 Richiesta tabulati telefonici

Previa motivata richiesta, la Direzione ICT e Agenda Digitale fornirà all'Utilizzatore i tabulati telefonici del "traffico in uscita", addebitato negli ultimi 180 gg. dalla data di ricezione della richiesta, con le ultime tre cifre del numero chiamato non visibili. Allo stesso modo, la Direzione ICT e Agenda Digitale fornirà all'Assegnatore i medesimi tabulati relativi alle utenze ad uso "collettivo" e quelle assegnate a collaboratori e/o personale esterno.

#### 6.4.5.4 Smarrimento/furto

In caso di smarrimento, furto accertato o grave manomissione dei dispositivi assegnati o dei loro contenuti, l'Utilizzatore o l'Assegnatore è tenuto ad attenersi a quanto indicato al paragrafo 6.4.4 per quanto concerne le modalità di presentazione della denuncia nonché a segnalare tempestivamente l'accaduto direttamente alla Direzione ICT e Agenda Digitale ovvero - qualora gli uffici dell'Amministrazione regionale fossero chiusi - all'assistenza del Gestore del servizio di telefonia mobile al fine di sospendere la "SIM Card".

#### 6.4.5.5 Rilevazione e verifica costi

La Direzione ICT e Agenda Digitale determina il budget di spesa annuale del servizio di telefonia mobile regionale, sulla base delle disponibilità economiche

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 26 di 29

previste dal bilancio di competenza e, comunque, nel rispetto di quanto indicato nel contratto in essere con il Gestore di telefonia mobile.

Periodicamente la Direzione ICT e Agenda Digitale monitora i consumi ed il trend di spesa sostenuti dalle utenze appartenenti alle singole Strutture Regionali per verificarne la compatibilità con il budget di spesa.

La Direzione ICT e Agenda Digitale comunica a ciascun Direttore di Direzione l'elenco delle utenze di propria pertinenza che per 6 mesi consecutivi non hanno prodotto traffico al fine di verificare la loro effettiva necessità di utilizzo. Entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione il Direttore di Direzione dovrà comunicare alla Direzione ICT e Agenda Digitale l'esito della verifica condotta pena la disabilitazione delle utenze medesime.

#### 6.4.5.6 Assistenza tecnica e manutenzione

L'assistenza e la manutenzione dei dispositivi, così come previste dal contratto sottoscritto con il Gestore di telefonia mobile sono garantite e prestate presso la sede della Direzione ICT e Agenda Digitale, esclusivamente su apparati e dispositivi assegnati da quest'ultima.

Per garantire l'assistenza e la manutenzione dei dispositivi assegnati alle Segreterie della Giunta Regionale, è prevista, previo appuntamento, la presenza di personale tecnico presso la sede di Palazzo Balbi a Venezia.

L'Utilizzatore o l'Assegnatore in caso di malfunzionamenti o guasti al dispositivo deve contattare la Direzione ICT e Agenda Digitale e, previo appuntamento, recarsi presso gli uffici di quest'ultima per avere assistenza ed effettuare i necessari interventi.

La Direzione ICT e Agenda Digitale non può prendere in carico i dispositivi mobili acquisiti dalle Strutture regionali in quanto non sono oggetto del contratto sottoscritto con il Gestore di telefonia mobile.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 27 di 29

#### 6.4.5.7 Restituzione dei dispositivi

La detenzione e l'uso dei dispositivi di telefonia mobile assegnati è giustificata dal mantenimento dei requisiti al momento della presentazione della richiesta alla Direzione ICT e Agenda Digitale (paragrafo 6.3.12.4). A titolo esemplificativo e non esaustivo si intendono incompatibili all'ulteriore detenzione e/o uso dei dispositivi le seguenti situazioni:

- cessazione del rapporto di lavoro dipendente e/o della condizione di lavoratore come definita nel presente documento;
- comando "in uscita" o trasferimento del dipendente presso struttura diversa da quella che ha effettuato la richiesta di assegnazione;
- termine delle esigenze temporanee dovute ad incarichi e/o missioni in Italia e/o all'estero.

Qualora l'Utilizzatore o l'Assegnatore (trasferito presso una struttura regionale diversa da quella che ha richiesto l'assegnazione dei dispositivi) intenda mantenere il dispositivo di telefonia mobile assegnato, entro e non oltre 15 giorni dalla data del trasferimento stesso, pena la disabilitazione dell'utenza, deve comunicarlo alla Direzione ICT e Agenda Digitale presentando formale richiesta secondo le modalità descritte al paragrafo 6.3.12.5 del presente documento.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro dipendente, entro e non oltre 15 giorni dalla data di cessazione l'Utilizzatore o l'Assegnatore deve restituire alla Direzione ICT e Agenda Digitale i dispositivi mobili assegnati. Decorso inutilmente il predetto termine la Direzione ICT e Agenda Digitale provvederà a disabilitare l'utenza e potrà avvalersi, nei confronti di quest'ultimi delle azioni legali necessarie per il recupero dei dispositivi stessi.

#### 6.4.5.8 Portabilità

Alla cessazione della condizione di lavoratore, come definita nel presente documento, quest'ultimo può chiedere alla Direzione ICT e Agenda Digitale di mantenere la sola Utenza (cd. "portabilità" del numero), fermo restando la restituzione dell'apparato di telefonia mobile e dei relativi accessori.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 28 di 29

Gli Utilizzatori provenienti da Enti diversi dall'Amministrazione regionale che assumono la condizione di lavoratore (come definita nel presente documento), possono richiedere alla Direzione ICT e Agenda Digitale di intestare la propria utenza all'Amministrazione regionale (cd. "portabilità in entrata") seguendo le modalità descritte al paragrafo 6.3.12.5 del presente documento.

#### 6.4.5.9 Disposizioni particolari per i collaboratori ed il personale esterno

I dispositivi di telefonia mobile di proprietà regionale possono essere assegnati a collaboratori e/o personale "esterno" all'Amministrazione Regionale, previa richiesta del Direttore della struttura regionale a cui quest'ultimi afferiscono e/o collaborano, secondo le modalità descritte al paragrafo 6.3.12.5 del presente documento. In tal caso l'Assegnatore è il Direttore della Struttura regionale competente, mentre l'Utilizzatore è il collaboratore o soggetto esterno.

La responsabilità dell'utilizzo dei dispositivi di telefonia mobile è in capo all'Utilizzatore, restando all'Assegnatore la responsabilità di vigilare sull'uso del predetto dispositivo, anche mediante la procedura descritta al paragrafo 6.4.5.3 del presente documento.

#### 6.4.6 Violazioni e tutela legale

L'eventuale violazione delle norme e/o delle buone regole di comportamento può comportare l'applicazione in capo ai contravventori di sanzioni di tipo civile, penale e/o disciplinare.

#### 7 Gestione dei dati

Il patrimonio informativo e di conoscenza detenuto dall'Amministrazione si suddivide in due macro-aree:

- a) i dati personali;
- b) i dati (riservati o non riservati) diversi da quelli personali.

Le due fattispecie necessitano di trattamenti peculiari, fatte salve le più generali cautele e misure di sicurezza descritte a proposito dei dispositivi come più sopra indicato.

#### 7.1 I dati personali

Per quanto riguarda i dati personali si rinvia alle citate "Istruzioni per i trattamenti di dati personali", approvate con DGR n. 596 del 08/05/2018.

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





pag. 29 di 29

Si ricorda, ad ogni modo, che all'atto della dismissione di supporti che contengano dati personali è necessario distruggere o rendere inutilizzabili (cancellandone il contenuto) i supporti medesimi, secondo quanto previsto dal Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 13/10/2008 sui "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e misure di sicurezza dei dati personali''' (doc. web n. 1571514).

#### 7.2 I dati diversi da quelli personali

Fatto salvo il requisito dell'Integrità, i dati diversi da quelli personali (definiti al precedente punto 7.1) sono classificati in base al livello di Confidenzialità (Confidentiality) come segue:

#### a) DATI RISERVATI

#### b) DATI NON RISERVATI

La predetta classificazione è generalmente effettuata dal Direttore della struttura che genera o gestisce i dati medesimi.

#### 7.2.1 Dati riservati

Appartengono a questa categoria i dati a cui siano collegati interessi giuridicamente rilevanti (come ad es. la proprietà individuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali).

La gestione, trasmissione e condivisione dei dati riservati deve essere sottoposta a particolari cautele e misure, stabilite dal soggetto responsabile, al fine di preservare la confidenzialità dei dati medesimi.

L'eventuale manutenzione, effettuata da partner privati, sui sistemi ed apparati che ospitano dati riservati deve essere disciplinata, a livello contrattuale, prevedendo specifici obblighi di riservatezza a carico dei partner privati.

#### 7.2.2 Dati non riservati

Appartengono a questa categoria: i dati il cui accesso e/o utilizzo non ha restrizioni (ad es. gli "Open Data", i dati oggetto di "accesso civico", ecc.)

Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile della Giunta Regionale (V4.0)





(Codice interno: 380234)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1501 del 16 ottobre 2018

Ditta S.E.L.C. s.r.l.. Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "BOAROL" sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR) e modificazione del piano di coltivazione della residuale area di coltivazione originaria. L.R. 44/1982.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

#### Note per la trasparenza:

Trattasi dell'autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "BOAROL" e sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR) nonché della modificazione del piano del piano di coltivazione della parte residuale area della cava originariamente autorizzata.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta S.E.L.C. s.r.l. (C.F. 00222720237), con sede a Grezzana (VR) in via Domenico da Lugo n. 12, con nota in data 11.03.2014, acquisita al prot. n. 112855 del 14.03.2014, aveva presentato, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nonchè dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 308/2009 e D.G.R. n. 327/2009), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) e contestuale autorizzazione per la coltivazione in ampliamento della cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "BOAROL" sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR) nonché di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

In particolare, l'area di cava richiesta in ampliamento ricade interamente in Comune di Negrar (VR).

L'istruttoria svolta nell'ambito della procedura di V.I.A. ha assorbito in parte la procedura di cui alla L.R. n. 44/1982, in particolare per quanto attiene alla pubblicazione della domanda.

A tale riguardo, infatti, nell'ambito della procedura di V.I.A., la domanda di coltivazione in ampliamento della cava era stata pubblicata in data 28.03.2014 sul quotidiano "Corriere del Veneto"e in data 09.04.2014 i contenuti del progetto erano stati presentati al pubblico. Nel corso dell'istruttoria erano pervenute le osservazioni formulate da:

- sig. Aldo Ghira in data 29.04.2014;
- Provincia di Verona in data 18.06.2014;
- avv. Zantedeschi per conto dei Sig. Marogna Attilia, Marogna Mario e Fasoli Giovanni Battista in data 02.07.2014;
- avv. Zantedeschi per conto del Sig. Brunelli Luigi in data 01.10.2014;
- avv. Dalfini per conto del Sig. Guardini Remo in data 02.12.2014;
- Comune di Negrar con delibera del Consiglio comunale n. 60 del 17.04.2014;

A seguito delle citate osservazioni, dei pareri pervenuti nonché del parere negativo espresso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. n. 0020621 CL. 34.19.07/8, la ditta S.E.L.C. s.r.l., con nota in data 15.09.2015 acquisita al prot. n. 367804 del 15.09.2015, aveva trasmesso alla Struttura competente per la V.I.A. la documentazione progettuale relativa ad un progetto integralmente sostitutivo di quello allegato all'istanza originaria del 11.03.2014.

Espletati tutti gli adempimenti istruttori, l'istanza e relativo progetto erano stati quindi sottoposti alla valutazione del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., il quale, con parere n. 11 del 13.09.2017, si era espresso favorevolmente, con prescrizioni, al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale.

La Direzione Commissioni Valutazioni, in osservanza delle disposizioni dettate dalla D.G.R. n. 1461/2016, aveva quindi trasmesso il parere del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. n. 11/2017 alla Direzione Difesa del Suolo per l'acquisizione del parere di natura mineraria.

In fase di istruttoria V.I.A., il Comune di Negrar, con deliberazione del Consiglio n. 60 del 17.04.2014, aveva espresso motivato parere contrario al progetto originario di ampliamento del 2014 mentre non si è mai espresso sul progetto sostitutivo di cui alla documentazione acquisita in Regione al prot. n. 367804/2015.

Sempre nel corso dell'istruttoria V.I.A. era stato acquisito il parere della C.T.P.A.C. di Verona la quale, nella seduta del 14.07.2016 aveva espresso parere favorevole subordinatamente "alla positiva verifica di compatibilità ambientale e all'esito

positivo della valutazione di incidenza ambientale" e con la seguente prescrizione: "per quanto riguarda gli imbocchi sia per la fase di gestione sia al termine dei lavori di coltivazione dovranno essere rispettate le indicazioni regionali di cui al punto 5 dell'allegato A della D.G.R.V. n. 652 del 20 marzo 2007".

Come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, il parere espresso dalla Provincia attraverso la C.T.P.A.C. nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, è obbligatorio e vincolante.

L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di bosco (art. 42, lettera g, del D.lgs. n. 42/2004) nonché più genericamente per gli effetti della L. 1497/39.

Proprio in ordine al vincolo paesaggistico ex D.lgs. 42/2004 esistente sull'area di cava, nel corso dell'istruttoria V.I.A., era stato acquisito il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che, in data 04.02.2016, si era espresso favorevolmente.

L'area di cava oggetto di ampliamento e di modificazione del piano di coltivazione nella parte residuale dell'area originaria dista circa 2,9 Km dall'area S.I.C./Z.P.S.denominata "Monti Lessini:Ponte di Veja, Vajo della Marciora" ed individuata dal codice IT3210006.

Al riguardo, è stato acquisito il parere in data 20.05.2014 della Struttura competente in materia di V.INC.A., con il quale è stata verificata l'effettiva non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, come dichiarato dalla ditta che riteneva l'intervento riconducibile alla fattispecie di esclusione prevista all'allegato A paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299/2014, tenuto anche conto che gli interventi in variante si sviluppano interamente in sotterraneo.

La domanda e il relativo progetto sono stati quindi sottoposti alla C.T.R.A.E. la quale, nella seduta del 20.04.2018, atteso che l'area interessata dall'intervento ricade in zona definita E agricola dallo strumento urbanistico vigente, che è soggetta a vincolo paesaggistico ambientale e a vincolo idrogeologico e che il P.T.R.C. non vieta l'intervento richiesto, con documento allegato e parte integrante del presente atto (**Allegato A**), ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Nel medesimo parere, la C.T.R.A.E. ha controdedotto alle osservazioni formulate dall'avv. Dalfini, dall'avv. Zantedeschi e dal sig. Ghira nonché ha confutato le argomentazioni alla base del parere contrario espresso dal Comune di Negrar con deliberazione consiliare n. 60/2014, ritenendo in conclusione che le osservazioni siano da considerarsi superate, alla luce delle previsioni del nuovo progetto presentato.

Con nota prot. n. 249675 del 29.06.2018, la Direzione Difesa del Suolo, nel comunicare alla ditta S.E.L.C. s.r.l. il parere favorevole espresso dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 20.04.2018, ha chiesto alla ditta medesima di ottemperare alle prescrizioni imposte dalla C.T.R.A.E. e propedeutiche alla stesura del provvedimento autorizzativo.

In particolare è stata richiesta apposita documentazione per attestare la reale assenza di qualsiasi forma di escavazione nell'area di cava oggetto di stralcio (indicata con campitura a pallini blu nella planimetria a scala 1:1000 tavola n. 4 "Stato attuale-Planimetria di superficie") e per comprovare la sussistenza di condizioni di stabilità del versante interessato dall'intervento.

La ditta, con nota in data 02.07.2018, pervenuta in Regione e acquisita al prot. n. 267632 del 03.07.2018 ha trasmesso quanto richiesto.

La documentazione presentata dalla ditta è stata esaminata dalla competente Direzione Difesa del Suolo ed è stata ritenuta esaustiva e pienamente rispondente a quanto richiesto e quindi è stata recepita e inserita negli atti del progetto, in ottemperanza sia alla prescrizione di cui al punto n. 4 del parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 11 del 13.09.2017 sia alla prescrizione di cui alla lettera j del parere della C.T.R.A.E. del 20.04.2018.

Inoltre, al punto n. 4 del parere della C.T.R.A.E. del 20.04.2018, è stato espresso parere favorevole "all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo ".

Al riguardo, visto il notevole tempo trascorso dalla presentazione della domanda di ampliamento della cava, si è ritenuto opportuno, al fine di non gravare ulteriormente sui tempi di conclusione del procedimento, procedere alla stesura della presente deliberazione, rinviando ad altro provvedimento a firma del Dirigente della Difesa del Suolo l'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, una volta che la ditta avrà prodotto le analisi richieste, fermo restando che i lavori di coltivazione non potranno essere avviati prima del rilascio del provvedimento di approvazione del Piano medesimo.

In applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia), in data 22.12.2017 è stata effettuata la richiesta di informazione ai sensi dell'art. 91 alla banca dati nazionale antimafia che ha acquisito per via telematica la richiesta al prot. n. PR\_VRUTG\_Ingresso\_0061150\_20171222.

Con comunicazione in data 22.12.2017 il Ministero dell'Interno - Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ha attestato che a carico della ditta S.E.L.C. s.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011, alla medesima data, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 né le situazioni di cui all'art. 84, comma 4 e all'art. 91, comma 6 del citato D.Lgs. n. 159/2011.

Il progetto di coltivazione in ampliamento interessa una ulteriore superficie di scavo di circa 24.400 mq, per un volume estraibile utile aggiuntivo di calcare per granulati pari a circa 153.700 mc.

Corre l'obbligo di precisare che la vigente L.R. 13/2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", all'art. 30 stabilisce: " Ai procedimenti amministrativi in materia di coltivazione di cava, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data in cui i procedimenti hanno avuti inizio". Pertanto sia il parere C.T.R.A.E. del 20.4.2018 sia la presente deliberazione, quale provvedimento conclusivo di un procedimento iniziato prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 13/2018, sono coerenti e conformi alle disposizioni di cui alla previgente L.R. n. 44/1982.

Si precisa tuttavia che ogni azione e adempimento da porre in essere successivamente al rilascio della presente autorizzazione, soggiace alle disposizioni della L.R. n. 13/2018, che potranno, allorché ne sarà possibile la puntuale applicazione in virtù dell'adozione dei previsti provvedimenti attuativi, dar luogo a modifiche dei contenuti della presente deliberazione.

Tanto premesso, si propone di autorizzare la ditta S.E.L.C. s.r.l. a coltivare in ampliamento la cava di calcare per granulati denominata "BOAROL" e sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR) e di autorizzare la modifica del piano di coltivazione nella residuale area originaria di coltivazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la domanda della ditta S.E.L.C. s.r.l., originariamente pervenuta in Regione ed acquisita al al prot. n. 112855 del 14.03.2014, per la coltivazione in ampliamento della cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "BOAROL" e sita in Comune di Grezzana e Negrar (VR) e la documentazione progettuale allegata

VISTA la successiva documentazione progettuale presentata ed acquisita al prot. n. 367804 del 15.09.2015, in sostituzione integrale di quanto depositato con l'istanza originaria;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni;

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTO il parere della C.T.PA.C. di Verona;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e le LL.RR. n. 10/1999 e n. 4/2016;

VISTO il parere n. 11 del 13.09.2017 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. che ha espresso il giudizio di favorevole di compatibilità ambientale dell'intervento in progetto nell'ambito della procedura di V.I.A.;

VISTA la D.G.R. n. 1461 del 21.09.2016;

VISTO il D.lgs. 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Circolare n. 16 del 01.03.2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

VISTO il parere in data 04.02.2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Regionale per il Veneto, acquisito al protocollo regionale n. 44381 del 04.02.2016;

VISTO il parere in data 20.05.2014. con il quale la struttura competente in materia di V.INC.A ha verificato l'effettiva non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la L.R. 52/1978;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.lgs. 30.05.2008, n. 117, la D.G.R. 761 del 15.03.2010 e la D.G.R. n. 1987 del 28.12.2014;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.lgs. 06.09.2011 n. 159;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

#### delibera

- 1. di prendere atto e fare proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. con le relative prescrizioni (Allegato A);
- 2. di autorizzare, per i motivi di cui in premessa, alla ditta S.E.L.C. s.r.l.. (C.F. 00222720237), con sede a Grezzana (VR) in via Domenico da Lugo n.12, la coltivazione in ampliamento della cava di calcare per granulati denominata "BOAROL" e sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR), di cui alla domanda in data 11.03.2014, acquisita al prot. n. 112855 del 14.03.2014, e alla documentazione progettuale acquisita al prot. n. 367804 del 15.09.2015 in sostituzione integrale di quanto depositato con l'istanza originaria, all'interno dell'area individuata con linee rossa e verde tratteggiate nella tavola allegato n. B1 "Rif. cartografici" a scale varie, facente parte della documentazione sopra citata, secondo gli elaborati prodotti e acquisiti agli atti d'ufficio, modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni di cui al presente atto, come di seguito precisati:
  - ◆ RIFERIMENTI CARTOGRAFICI (scale varie) (allegato n. B1);
  - ◆ RELAZIONE GEOLOGICA GEOMECCANICA (allegato n. B2);
  - ◆ STATO ATTUALE PLANIMETRIA IN SOTTERRANEO (scala 1:1000) (allegato n. B3);
  - ◆ STATO ATTUALE DI PROGETTO PLANIMETRIA DI GALLERIA (scala 1:1000) (allegato n. 3 integrazione e sostituzione) (prot. n. 51661 del 08.02.2017)
  - ◆ STATO ATTUALE PLANIMETRIA DI SUPERFICIE (scala 1:1000) (allegato n. B4);
  - ◆ SEZIONI COMPARATIVE (scala 1:1000) (allegato n. B5);
  - ♦ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (allegato n. B6);
  - ♦ RELAZIONE TECNICA (allegato n. B7);
  - ◆ RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE (allegato B8);
  - ◆ COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DELLE OPERAZIONI DI RIPRISTINO AMBIENTALE (allegato n. B9);
  - ◆ PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (allegato B10);
  - ◆ PARTICOLARI ESECUTIVI (allegato B11);
  - ♦ MONOGRAFIA CAPISALDI (scala 1:2000) (allegato n. B12);
  - ◆ DATI METRICI (allegato n. B13);
  - ♦ RELAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 (allegato n. B14);
  - ♦ DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (allegato n. B15);
  - ♦ QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (Studio di Impatto Ambientale) (elaborato n. 1);
  - ♦ QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO (Studio di Impatto Ambientale) (elaborato n. 2);
  - ◆ QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (Studio di Impatto Ambientale) (elaborato n. 3);
  - ♦ SINTESI NON TECNICA (Studio di Impatto Ambientale) (elaborato n. 4); SINTESI NON TECNICA (Studio di Impatto Ambientale) (elaborato n. 4);
  - ◆ STATO ATTUALE DI PROGETTO PLANIMETRIA DI GALLERIA (integrazione e sostituzione) (allegato n. 3) (pervenuto presso la Direzione Difesa del Suolo ed acquisito al prot. n. 51661 del 08.02.2017);

- ♦ NOTA INTEGRATIVA (documentazione integrativa richiesta nel parere di V.I.A e nel parere della C.T.R.A.E.);
- 3. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, la coltivazione della cava di cui al punto 2) sotto il profilo del vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e del vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004) esistenti sull'area della cava, dando atto che le prescrizioni contenute nel presente provvedimento hanno recepito integralmente le prescrizioni riportate nel parere favorevole n. 11 del 13.09.2017 con il quale Comitato Tecnico Regionale V.I.A. ha rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale alla coltivazione in ampliamento della cava;
- 4. di stabilire che, ai sensi del D.lgs. 42/2004, l'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al punto precedente è efficace per 5 anni dalla data del presente provvedimento;
- 5. di stralciare dall'area della cava la superficie individuata con campitura a pallini blu nella planimetria "mappa catastale" a scala 1:2000 tavola allegato n. B1 "Rif. cartografici";
- 6. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa e ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa, che il presente atto, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce le precedenti DD.G.R. n. 5051 del 03.10.1995 e n. 6932 del 27.12.1995 di autorizzazione alla coltivazione della cava;
- 7. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 8. di fare obbligo alla ditta di concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 20 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. attivandosi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- 9. di fare obbligo alla ditta di osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:
  - a. effettuare le operazioni di scarico del materiale di risulta, solo all'interno dell'area della cava;
  - b. delimitare l'area della cava, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo e previo accordo con la Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
  - c. non effettuare scavi all'aperto che possano interessare l'alveo o le sponde del "Vaio Freddaro";
  - d. porre in opera, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
  - e. costruire, nella zona del frantoio dove il calcare subisce una prima macinazione per poi essere immesso nelle tubature collegate allo stabilimento di lavorazione, qualora non già eseguita, una idonea opera di contenimento del materiale atta ad evitare che lo stesso possa debordare dal frantoio medesimo e precipitare nel bosco sottostante;
  - f. adottare opportuni accorgimenti lungo la tubatura di collegamento tra il frantoio primario e lo stabilimento di lavorazione, al fine di impedire che il materiale trasportato per gravità fuoriesca da eventuali tubi mal collegati o rotti, andando a danneggiare il soprassuolo boschivo che ricopre il versante;
  - g. rispettare tutti gli impegni assunti con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni;
  - h. realizzare l'ampliamento del presente progetto esclusivamente nei mappali per i quali sia dimostrata la totale disponibilità;
  - i. effettuare il ripristino ambientale dell'intera area di cava secondo quanto previsto nel piano di ricomposizione della cava relativo al presente progetto e, rispetto a quest'ultimo, vengano individuati n. 4 imbocchi da mantenere agibili per permettere l'accesso completo alla cava in sotterraneo, dotandoli di cancello munito di lucchetto, al fine di consentire eventuali ispezioni al sottosuolo che dovessero rendersi necessarie. Le chiavi dei lucchetti dovranno essere custodite a cura dell'Amministrazione comunale. Dovrà essere completamente ricoperta con terreno vegetale tutta la fascia di roccia degli altri imbocchi al sotterraneo, in modo tale che il risultato finale sia un continuum con l'area prativa circostante. Dovranno inoltre essere smantellati completamente tutti i manufatti insistenti nell'area di cava, compresa la condotta di collegamento al deposito sottostante della ditta S.E.L.C. s.r.l., restituendo all'uso agricolo le relative superfici di competenza;
  - j. rispettare tutte le prescrizioni di cui alle Determine emanate dalla Provincia di Verona nell'ambito delle proprie competenze in materia di Polizia Mineraria e riguardanti gli interventi di messa in sicurezza del sito;
  - k. mantenere, anche in caso di modica delle strutture di sostegno previste negli elaborati progettuali, le dimensioni minime dei setti di 12 x 18 metri, la larghezza massima di 12 metri delle gallerie e la larghezza massima delle interconnessioni compresa tra 8 metri e 10 metri, orientati secondo la direzione più adeguata rispetto alla naturale fatturazione della roccia. Gli schemi proposti, seppur non totalmente rigidi, rappresentano le modalità di scavo massime consentite ed eventuali variazioni

- in corso d'opera, dovute a fattori contingenti e imprevisti, dovranno prevedere riduzioni dello sfruttamento rispetto allo schema generale, dettato dalla dimensione minima degli elementi strutturali, dalla larghezza massima delle gallerie e dalla distanza massima tra i setti;
- 1. rinforzare e collegare, nelle zone direttamente sottostanti la viabilità pubblica ed in quelle contermini che in ogni caso potrebbero avere influenza sulla stabilità della medesima, i setti di sostegno secondo lo schema di cui alla planimetria tratta dalla tavola n. 3 a scala 1:1000 "Stato Attuale di Progetto Planimetria di galleria" pervenuta alla Direzione Difesa del Suolo ed acquisita al prot. n. 51661 del 08.02.2017;
- m. mantenere un adeguato programma di monitoraggio che riguardi la cava, sia per quanto riguarda le fasi di avanzamento sia per quanto attiene agli interventi di messa in sicurezza già realizzati o da realizzare, che dovranno essere certificati da relazioni periodiche, con cadenza semestrale;
- n. presentare la documentazione di cui al punto precedente alla Direzione Difesa del Suolo, la quale potrà imporre eventuali modifiche e adeguamenti in funzione dell'avanzamento della coltivazione e delle rilevate condizioni di stabilità del sito, anche nella fase di post chiusura della cava;
- o. realizzare, durante la coltivazione della cava, interventi volti alla messa in sicurezza definitiva delle porzioni di cava già scavate con il sistema per camere e pilastri, con particolare riferimento alla aree nelle quali è stato estratto anche lo strato di calcare "rosa" e alle aree più critiche, sotto la direzione e secondo le indicazioni progettuali espresse dal tecnico esperto in geomeccanica;
- p. istallare una rete sismometrica locale per la misura della micro sismicità, in automatico e in tempo reale, integrata e coordinata con quella da inserire nelle altre cave limitrofe, utilizzata quale dispositivo di allertamento rapido per i crolli che si potrebbero verificare in futuro. La Regione, d'intesa con la Provincia, fornirà le specifiche di dettaglio cui la ditta dovrà attenersi per l'applicazione della presente prescrizione;
- q. mettere in sicurezza le vie di accesso al sotterraneo ed al cantiere di estrazione sia per quanto attiene la verifica di stabilità dei pilastri esistenti sia per quanto riguarda la stabilità del "tetto" eseguendo, se necessario, gli opportuni interventi di consolidamento (es: cerchiatura, cementazione, chiodatura etc.) che ne garantiscano la tenuta definitiva;
- r. rispettare, nell'impiego di esplosivo per l'abbattimento del materiale utile e relativamente alla quantità, al numero e alle modalità di tiro delle volate da eseguire, le indicazioni impartite dalla Provincia di Verona competente in materia di polizia mineraria;
- s. regimare adeguatamente le acque di superficie provvedendo al loro allontanamento, al fine di evitare locali concentrazioni idriche in sotterraneo con conseguenti possibili fenomeni di erosione e/o sifonamento;
- t. provvedere, qualora già presenti, all'allontanamento di eventuali concentrazioni idriche in sotterraneo;
- u. mantenere, e possibilmente incrementare, la rete di monitoraggio dei pilastri e della calotta in sotterraneo, finalizzata al rilevamento di un eventuale aumento di fenomeni compressivi;
- v. provvedere, a cura di un tecnico specializzato e nel corso dei lavori di coltivazione della cava, in un ragionevole lasso di tempo e comunque fino all'estinzione della attività estrattiva, alla numerazione e mappatura dei singoli pilastri realizzati con le modalità di coltivazione fin qui utilizzate, redigendo per ciascuno di essi una scheda di valutazione geomeccanica dalla quale emergano le reali condizioni di stabilità. Qualora il pilastro analizzato non presenti qualità geomeccaniche atte a garantirne la definitiva durata nel tempo, dovranno essere indicati gli interventi necessari a conseguire la stabilità definitiva della struttura e, nei casi ritenuti di particolare urgenza, gli interventi medesimi dovranno trovare immediata attuazione;
- w. provvedere, qualora del caso e in alternativa agli interventi di cui al punto precedente, al riempimento dei vuoti di cava in sotterraneo mediante impiego di materiale stabile ed inerte, utilizzabile secondo le vigenti normative in materia, dando priorità alle aree individuate quali maggiormente a rischio di dissesto e/o sottostanti o in prossimità a manufatti sensibili posti in superficie (viabilità pubblica, fabbricati etc.);
- x. rispettare, con riferimento agli imbocchi al sotterraneo, sia nel corso sia al termine dei lavori di coltivazione, le indicazioni previste al punto 5 dell'allegato A della D.G.R.V. n. 652 del 20 marzo 2007;
- y. presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 120.000,00 (centoventimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli

- inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione e fino alla dichiarazione di estinzione della medesima, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- z. stipulare con i Comuni di Grezzana e Negrar la convenzione di cui all'ex art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997 e nel rispetto dei contenuti dell'art. 19 della L.R. 13/2018, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che siano state stipulate le convenzioni, stipulare entro i successivi 15 giorni gli atti unilaterali d'obbligo sostitutivi delle convenzioni, predisposti secondo lo schema che sarà allegato al provvedimento di autorizzazione e ne formeranno parte integrante, e trasmetterli ai rispettivi Comuni e alla Regione;
- aa. non avviare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione, fino alla presentazione alla Regione delle convenzioni ovvero degli atti unilaterali d'obbligo;
- ab. non avviare i lavori di coltivazione in ampliamento prima del rilascio del provvedimento del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, di approvazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- ac. rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09.04.1959 n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
- ad. eseguire la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Direzione Operativa U.O. Forestale Ovest, anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
- ae. trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione del Direzione Operativa U.O. Forestale Ovest, relativa all'attecchimento delle specie arboree messe a dimora:
- 10. di stabilire che l'estinzione della cava comunque potrà avvenire solo dopo che siano decorsi almeno 10 anni dall'accertata effettiva ultimazione dei lavori di coltivazione e a condizione che in tale periodo non si siano manifestate situazioni di dissesto all'interno della cava e/o sul soprassuolo. A tal fine, tutti i prescritti monitoraggi dovranno essere protratti per almeno dieci anni oltre l'ultimazione dei lavori di coltivazione;
- 11. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione Regionale Difesa del Suolo potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi della situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza;
- 12. di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale, del contenimento degli impatti nell'ambito considerato e della razionale coltivazione delle risorse, la realizzazione di servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava ed eventuali cave contigue ed anche per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;
- 13. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione;
- 14. di dare atto e precisare che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20.03.2007 è costituito da calcare per granulati per una volumetria non superiore a 153.700 mc. E' altresì escluso espressamente l'asporto e la commercializzazione di materiale diverso ancorchè utilizzabile ai fini produttivi;
- 15. di applicare espressamente, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 652/2007 che si intende qui richiamata e trascritta anche per quanto attiene ai materiali associati nonché si richiamano le statuizioni stabilite con D.G.R. n. 761/2010;
- 16. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
- 17. di comunicare la presente autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Verona Rovigo e Vicenza;
- 18. di disporre l'invio del presente provvedimento ai Comuni di Grezzana e Negrar, alla Provincia di Verona e all'Unità Organizzativa Regionale Forestale Ovest;
- 19. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 20. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
- 21. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.
- 22. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;

pag. 1 di 9

Argomento n. 5 all'o.d.g.

Parere n. 4 del 26.04.2017

OGGETTO: Domanda pervenuta alla V.I.A. in data 28.03.2014, successivamente integrata in data 15.09.2015, per l'AMPLIAMENTO della cava di CALCARE PER GRANULATI (B), denominata "BOAROL" e sita in Comune di GREZZANA e NEGRAR (VR). Ditta S.E.L.C. s.r.l..

La C.T.R.A.E.

VISTA l'istanza in data 11.03.2014 con la quale la ditta S.E.L.C. s.r.l. ha chiesto l'autorizzazione ed approvazione ad ampliare la cava di calcare per granulati denominata "BOAROL" e sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR) con procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (ora art. 11 della L.R. n. 4/2016) nonché autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, allegando la relativa documentazione tecnica;

RILEVATO che la domanda di ampliamento è stata pubblicata in data 28.03.2014 sul quotidiano "Corriere del Veneto" ed in data 09.04.2014 i contenuti del progetto sono stati presentati al pubblico;

CONSIDERATO che, nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Sig. Aldo Ghira in data 29.04.2014;
- Provincia di Verona in data 18.06.2014;
- Avv. Zantedeschi per conto dei Sig. Marogna Attilia, Marogna Mario e Fasoli Giovanni Battista in data 02.07.2014;
- Avv. Zantedeschi per conto del Sig. Brunelli Luigi in data 01.10.2014;
- Avv. Dalfini per conto del Sig. Guardini Remo in data 02.12.2014;
- Comune di Negrar in data 19.02.2016;

VISTE le successive integrazioni documentali volontarie presentate dalla ditta S.E.L.C. s.r.l. in data 15.09.2015, a seguito delle osservazioni presentate, in sostituzione integrale dell'originaria documentazione presentata, ritenute variante non sostanziale in riduzione rispetto al progetto di coltivazione iniziale:

VISTO il parere favorevole n. 11 del 13.09.2017, espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A., al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale il quale, dando atto della non necessità di procedura di V.I.A., prescrive quanto segue:

- 1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
- 2. l'ampliamento del presente progetto dovrà essere realizzato esclusivamente nei mappali con la totale disponibilità del proponente;

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018 Pag. n. 32 di 45



pag. 2 di 9

- 3. il ripristino ambientale dell'intera area di cava venga effettuato secondo quanto previsto nel piano di ricomposizione della cava relativo al presente progetto e rispetto allo stesso vengano individuati n. 4 imbocchi da mantenere agibili, che consentano l'accesso completo alla cava in sotterraneo, dotandoli di cancello munito di lucchetto, al fine di consentire eventuali ispezioni al sottosuolo che dovessero rendersi necessarie. Le chiavi dei lucchetti dovranno essere custodite a cura dell'amministrazione Comunale. Dovrà essere altresì completamente ricoperta con terreno vegetale tutta la fascia di roccia degli altri imbocchi al sotterraneo in modo tale che il risultato finale sia un continuum con l'area prativa circostante. Dovranno inoltre essere smantellati completamente tutti manufatti insistenti nell'area di cava, compresa la condotta di collegamento al deposito sottostante della ditta SELC e restituite all'uso agricolo le relative superfici di competenza;
- 4. prima della stesura del provvedimento autorizzativo, venga presentata apposita documentazione che attesti la reale assenza di qualsiasi forma di escavazione nell' area di cava oggetto di stralcio (indicata con campitura a pallini blu nella planimetria a scala 1:1000 tavola n. 4 "Stato attuale-Planimetria di superficie") e comprovi l'esistenza di condizioni di stabilità del versante;
- è fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni di cui alle Determine emanate dalla Provincia di Verona nell'ambito delle proprie competenze in materia di Polizia Mineraria e riguardanti gli interventi di messa in sicurezza del sito;
- 6. è fatto obbligo alla ditta, anche in caso di modica delle strutture di sostegno come previste negli elaborati progettuali, di mantenere le dimensioni minime dei setti di 12 x 18 metri, la larghezza massima di 12 metri delle gallerie e la larghezza massima delle interconnessioni compresa tra 8 metri e 10 metri, orientati secondo la direzione più adeguata rispetto alla naturale fatturazione della roccia. Gli schemi proposti, seppur non totalmente rigidi, rappresentano le modalità di scavo massime consentite ed eventuali variazioni in corso d'opera dovute a fattori contingenti e imprevisti dovranno prevedere riduzioni dello sfruttamento rispetto allo schema generale dettato dalla dimensione minima degli elementi strutturali e dalla larghezza massima delle gallerie e dalla distanza tra i setti;
- 7. è fatto obbligo alla ditta, nelle zone direttamente sottostanti alla viabilità pubblica, di rinforzare e collegare i setti di sostegno secondo lo schema di cui all'allegata planimetria, tratta dalla tavola n. 3 a scala 1:1000 "Stato Attuale di Progetto Planimetria di galleria" del piano di coltivazione presentato;
- è fatto obbligo alla ditta di mantenere un adeguato programma di monitoraggio che riguardi la cava sia per quanto riguarda le fasi di avanzamento sia per quanto attiene agli interventi di messa in sicurezza già realizzati o da realizzare, che dovranno essere certificati da relazioni periodiche, con cadenza semestrale;
- 9. è fatto obbligo alla ditta di presentare la documentazione di cui al punto precedente alla Direzione Difesa del Suolo, la quale potrà imporre eventuali modifiche e adeguamenti in funzione dell'avanzamento della coltivazione e delle rilevate condizioni di stabilità del sito, anche nella fase di post chiusura della cava;
- 10. è fatto obbligo alla ditta di realizzare, durante la coltivazione della cava, interventi volti alla messa in sicurezza definitiva delle porzioni di cava già scavate con il sistema per camere e pilastri, con particolare riferimento alla aree nelle quali è stato estratto anche lo strato di calcare "rosa" e alle aree più critiche, sotto la direzione e secondo le indicazioni progettuali espresse dal tecnico esperto in geomeccanica;
- 11. è fatto obbligo alla ditta di istallare una rete sismometrica locale per la misura della micro sismicità, in automatico e in tempo reale, integrata e coordinata con quella da inserire nelle altre cave limitrofe, utilizzata quale dispositivo di allertamento rapido per i crolli che si potrebbero verificare in futuro. La Regione, d'intesa con la Provincia, fornirà le specifiche di dettaglio cui la ditta dovrà attenersi per l'applicazione della presente prescrizione;
- 12. è fatto obbligo alla ditta di mettere in sicurezza le vie di accesso al sotterraneo ed al cantiere di estrazione sia per quanto attiene la verifica di stabilità dei pilastri esistenti sia per quanto riguarda la stabilità del "tetto" eseguendo, se necessario, gli opportuni interventi di consolidamento (es:

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018 Pag. n. 33 di 45





pag. 3 di 9

- cerchiatura, cementazione, chiodatura etc.) che ne garantiscano la tenuta definitiva;
- 13. è fatto obbligo alla ditta di rispettare, nell'impiego di esplosivo per l'abbattimento del materiale utile e relativamente alla quantità, al numero e alle modalità di tiro delle volate da eseguire, le indicazioni impartite dalla Provincia di Verona competente in materia di polizia mineraria;
- 14. è fatto obbligo alla ditta di regimare adeguatamente le acque di superficie provvedendo al loro allontanamento, al fine di evitare locali concentrazioni idriche in sotterraneo con conseguenti possibili fenomeni di erosione e/o sifonamento;
- 15. è fatto obbligo alla ditta di provvedere, qualora già presenti, all'allontanamento di eventuali concentrazioni idriche in sotterraneo;
- 16. è fatto obbligo alla ditta di mantenere, e possibilmente incrementare, la rete di monitoraggio dei pilastri e della calotta in sotterraneo finalizzata al rilevamento di eventuale aumento di fenomeni compressivi;
- 17. è fatto obbligo alla ditta di provvedere, a cura di un tecnico specializzato e nel corso dei lavori di coltivazione della cava, in un ragionevole lasso di tempo e comunque fino all'estinzione della attività estrattiva, alla numerazione e mappatura dei singoli pilastri realizzati con le modalità di coltivazione fin qui utilizzate, redigendo per ciascuno di essi una scheda di valutazione geomeccanica dalla quale emergano le reali condizioni di stabilità. Qualora il pilastro analizzato non presenti qualità geomeccaniche atte a garantirne la definitiva durata nel tempo, dovranno essere indicati gli interventi necessari a conseguire la stabilità definitiva delle strutture e, nei casi ritenuti di particolare urgenza, gli interventi medesimi dovranno trovare immediata attuazione;
- 18. è facoltà della ditta provvedere, in alternativa all'intervento di cui al punto precedente, al riempimento dei vuoti di cava in sotterraneo, mediante l'impiego di materiale stabile ed inerte utilizzabile secondo le vigenti normative in materia, dando priorità alle aree individuate quali maggiormente a rischio di dissesto e/o sottostanti o in prossimità a manufatti sensibili posti in superficie (viabilità pubblica, fabbricati etc.);
- 19. l'estinzione della cava comunque potrà avvenire solo dopo che siano decorsi almeno 10 anni dall'accertata effettiva ultimazione dei lavori di coltivazione e a condizione che in tale periodo non si siano manifestate situazioni di dissesto all'interno della cava e/o sul soprassuolo. A tal fine, tutti i prescritti monitoraggi dovranno essere protratti per almeno dieci anni oltre l'ultimazione dei lavori di coltivazione:
- 20. è fatto obbligo alla ditta di rispettare le prescrizioni contenute nelle DD.GG.RR. n. 5051 del 03/10/1995 e n. 6932 del 27/12/1995, e loro modificazioni ed integrazioni, non in contrasto con quelle contenute nel presente provvedimento.
- RILEVATO che il Consiglio Comunale di Negrar, con deliberazione n. 60 del 17.04.2014, ha espresso motivato parere CONTRARIO;
- RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Verona nella seduta del 14.07.2016 ha espresso parere FAVOREVOLE subordinandolo a quanto segue:
  - alla positiva verifica di compatibilità ambientale e all'esito positivo della valutazione di incidenza ambientale;

e con le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda gli imbocchi sia per la fase di gestione sia al termine dei lavori di coltivazione dovranno essere rispettate le indicazioni regionali di cui al punto 5 dell'allegato A della D.G.R.V. n. 652 del 20 marzo 2007.
- CONSIDERATO che il parere favorevole della C.T.P.A.C. di Verona, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti;
- VISTO il parere del 20.05.2014 espresso dalla struttura competente in materia di V.INC.A. con il quale, è stata verificata l'effettiva non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, come dichiarato dalla ditta che riteneva l'intervento richiesto riconducibile a quanto previsto all'allegato A paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299/2014 "progetti ed inteventi per i quali non

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018 Pag. n. 34 di 45





pag. 4 di 9

risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ed in particolare sulle aree S.I.C. e Z.P.S. denominate "Monti Lessini: Ponte di Veja, Vajo della Marciora" ed individuate dal codice IT 3210006;

VISTO il parere favorevole espresso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 04.02.2016, in ordine al vincolo paesaggistico ex D.lgs42/2004 esistente sull'area di cava;

CONSIDERATE le modalità di coltivazione della cava, ed in particolare dell'ampliamento di cava proposto, che si svolgeranno quasi totalmente in sotterraneo, ad esclusione dell'eventuale apertura di nuovi imbocchi, nonché delle modalità ricompositive volte al mascheramento dell'unica traccia visibile dell'attività estrattiva ossia gli imbocchi, che rendono l'intervento ompatibile con la situazione paesaggistica e morfologica esistente nel contesto, modulato dalle prescrizioni riportate nel presente parere;

RILEVATO che in ordine al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923, l'intervento, integrato dalle prescrizioni stabilite nel presente parere, non appare produrre effetti negativi sul sistema idrogeologico presente nel sito;

CONSIDERATO che, in ordine alla valutazione del rapporto tra attività di cava e produttività agricola (art. 17 del P.T.R.C.), la cava in argomento ed in particolare l'ampliamento richiesto si sviluppano in sotterraneo e non producono effetti, ancorchè temporanei, sulla produttività agricola dei terreni in soprassuolo oggetto dello scavo. Le uniche lavorazioni che potrebbero interessare territorio posto a giorno sono quelle relative all'eventuale apertura di nuovi imbocchi al sotterraneo che però avrebbero effetti solo temporanei e che, alla fine dei lavori di ricomposizione ambientale come previsti nel progetto di coltivazione, restituirebbero i terreni all'uso agricolo originario ossia bosco e prato, previa ridistribuzione del terreno precedentemente accantonato e ricostituzione del suolo agrario:

VISTO il piano di gestione dei rifiuti di cui al D.Lgs n. 117/2008 dal quale emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa, a maggioranza, con:

voti favorevoli n. 17

voti contrari n. 1 (Simonaggio)

astenuti n. (

stenuti n.

### su 18 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

- 1) al rilascio dell'autorizzazione, anche ai fini minerari, alla coltivazione in ampliamento della cava di calcare per granulati denominata "BOAROL" e sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR);
- all'assorbimento, modifica e sostituzione delle precedenti DD.GG.RR. n. 5051 del 03.10.1995 e n. n. 6932 del 27.12.1995 di autorizzazione alla coltivazione della cava da parte del nuovo provvedimento autorizzativo;
- allo stralcio, previo rispetto di quanto contenuto alla prescrizione di cui al successivo punto 10 dell'area di cava indicata con campitura a pallini blu nella planimetria a scala 1:1000 tavola n. 4 "Stato attuale-Planimetria di superficie";
- 4) all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo;

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018

Pag. n. 35 di 45





pag. 5 di 9

con le seguenti prescrizioni:

- a) la ditta deve effettuare le operazioni di scarico del materiale di risulta, solo all'interno dell'area della cava;
- b) la ditta deve delimitare l'area della cava, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo e previo accordo con la Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
- c) non effettuare scavi all'aperto che possano interessare l'alveo o le sponde del "Vaio Freddaro";
- d) la ditta deve porre in opera, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
- e) la ditta deve costruire nella zona del frantoio dove il calcare subisce una prima macinazione per poi
  essere immesso nelle tubature collegate allo stabilimento di lavorazione, qualora non già eseguita, una
  idonea opera di contenimento del materiale atta ad evitare che lo stesso possa debordare dal frantoio
  medesimo e precipiti nel bosco sottostante;
- f) la ditta deve adottare opportuni accorgimenti lungo la tubatura di collegamento tra il frantoio primario e lo stabilimento di lavorazione al fine di impedire che il materiale trasportato per gravità fuoriesca da eventuali tubi mal collegati o rotti andando a danneggiare il soprassuolo boschivo che ricopre il versante;
- g) la ditta deve rispettare tutti gli impegni assunti con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni;
- h) la ditta deve realizzare l'ampliamento del presente progetto esclusivamente nei mappali dei quali abbia dimostrato la totale disponibilità;
- i) la ditta deve effettuare il ripristino ambientale dell'intera area di cava secondo quanto previsto nel piano di ricomposizione della cava relativo al presente progetto e rispetto allo stesso vengano individuati n. 4 imbocchi da mantenere agibili, che consentano l'accesso completo alla cava in sotterraneo, dotandoli di cancello munito di lucchetto, al fine di consentire eventuali ispezioni al sottosuolo che dovessero rendersi necessarie. Le chiavi dei lucchetti dovranno essere custodite a cura dell'amministrazione Comunale. Dovrà essere altresì completamente ricoperta con terreno vegetale tutta la fascia di roccia degli altri imbocchi al sotterraneo in modo tale che il risultato finale sia un continuum con l'area prativa circostante. Dovranno inoltre essere smantellati completamente tutti manufatti insistenti nell'area di cava, compresa la condotta di collegamento al deposito sottostante della ditta S.E.L.C. s.r.l. e restituite all'uso agricolo le relative superfici di competenza;
- j) la ditta deve presentare, prima della stesura del provvedimento autorizzativo, apposita documentazione che attesti la reale assenza di qualsiasi forma di escavazione nell' area di cava oggetto di stralcio (indicata con campitura a pallini blu nella planimetria a scala 1:1000 tavola n. 4 "Stato attuale-Planimetria di superficie") e comprovi l'esistenza di condizioni di stabilità del versante;
- k) la ditta deve rispettare tutte le prescrizioni di cui alle Determine emanate dalla Provincia di Verona nell'ambito delle proprie competenze in materia di Polizia Mineraria e riguardanti gli interventi di messa in sicurezza del sito;
- 1) la ditta deve mantenere, anche in caso di modica delle strutture di sostegno come previste negli elaborati progettuali, le dimensioni minime dei setti di 12 x 18 metri, la larghezza massima di 12 metri delle gallerie e la larghezza massima delle interconnessioni compresa tra 8 metri e 10 metri, orientati secondo la direzione più adeguata rispetto alla naturale fatturazione della roccia. Gli schemi proposti, seppur non

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018 Pag. n. 36 di 45



pag. 6 di 9

totalmente rigidi, rappresentano le modalità di scavo massime consentite ed eventuali variazioni in corso d'opera dovute a fattori contingenti e imprevisti dovranno prevedere riduzioni dello sfruttamento rispetto allo schema generale dettato dalla dimensione minima degli elementi strutturali e dalla larghezza massima delle gallerie e dalla distanza tra i setti;

- m) la ditta deve rinforzare e collegare, nelle zone direttamente sottostanti alla viabilità pubblica ed in quelle contermini che in ogni caso potrebbero avere influenza sulla stabilità della medesima, i setti di sostegno secondo lo schema di cui alla planimetria, tratta dalla tavola n. 3 a scala 1:1000 "Stato Attuale di Progetto Planimetria di galleria" pervenuta presso la Direzione Difesa del Suolo ed acquisita al prot. n. 51661 del 08.02.2017;
- n) la ditta deve mantenere un adeguato programma di monitoraggio che riguardi la cava sia per quanto riguarda le fasi di avanzamento sia per quanto attiene agli interventi di messa in sicurezza già realizzati o da realizzare, che dovranno essere certificati da relazioni periodiche, con cadenza semestrale;
- la ditta deve presentare la documentazione di cui al punto precedente alla Direzione Difesa del Suolo, la quale potrà imporre eventuali modifiche e adeguamenti in funzione dell'avanzamento della coltivazione e delle rilevate condizioni di stabilità del sito, anche nella fase di post chiusura della cava;
- p) la ditta deve realizzare, durante la coltivazione della cava, interventi volti alla messa in sicurezza definitiva delle porzioni di cava già scavate con il sistema per camere e pilastri, con particolare riferimento alla aree nelle quali è stato estratto anche lo strato di calcare "rosa" e alle aree più critiche, sotto la direzione e secondo le indicazioni progettuali espresse dal tecnico esperto in geomeccanica;
- q) la ditta deve istallare una rete sismometrica locale per la misura della micro sismicità, in automatico e in tempo reale, integrata e coordinata con quella da inserire nelle altre cave limitrofe, utilizzata quale dispositivo di allertamento rapido per i crolli che si potrebbero verificare in futuro. La Regione, d'intesa con la Provincia, fornirà le specifiche di dettaglio cui la ditta dovrà attenersi per l'applicazione della presente prescrizione;
- r) la ditta deve mettere in sicurezza le vie di accesso al sotterraneo ed al cantiere di estrazione sia per quanto attiene la verifica di stabilità dei pilastri esistenti sia per quanto riguarda la stabilità del "tetto" eseguendo, se necessario, gli opportuni interventi di consolidamento (es: cerchiatura, cementazione, chiodatura etc.) che ne garantiscano la tenuta definitiva;
- s) la ditta deve rispettare, nell'impiego di esplosivo per l'abbattimento del materiale utile e relativamente alla quantità, al numero e alle modalità di tiro delle volate da eseguire, le indicazioni impartite dalla Provincia di Verona competente in materia di polizia mineraria;
- t) la ditta deve regimare adeguatamente le acque di superficie provvedendo al loro allontanamento, al fine di evitare locali concentrazioni idriche in sotterraneo con conseguenti possibili fenomeni di erosione e/o sifonamento;
- u) la ditta deve provvedere, qualora già presenti, all'allontanamento di eventuali concentrazioni idriche in sotterraneo;
- v) la ditta deve mantenere e possibilmente incrementare, la rete di monitoraggio dei pilastri e della calotta in sotterraneo finalizzata al rilevamento di eventuale aumento di fenomeni compressivi;
- w) la ditta deve provvedere, a cura di un tecnico specializzato e nel corso dei lavori di coltivazione della cava, in un ragionevole lasso di tempo e comunque fino all'estinzione della attività estrattiva, alla numerazione e mappatura dei singoli pilastri realizzati con le modalità di coltivazione fin qui utilizzate, redigendo per ciascuno di essi una scheda di valutazione geomeccanica dalla quale emergano le reali condizioni di stabilità. Qualora il pilastro analizzato non presenti qualità geomeccaniche atte a garantime la definitiva durata nel tempo, dovranno essere indicati gli interventi necessari a conseguire la stabilità

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018 Pag. n. 37 di 45





pag. 7 di 9

- definitiva delle strutture e, nei casi ritenuti di particolare urgenza, gli interventi medesimi dovranno trovare immediata attuazione;
- x) la ditta può provvedere, in alternativa all'intervento di cui al punto precedente, al riempimento dei vuoti
  di cava in sotterraneo, mediante l'impiego di materiale stabile ed inerte utilizzabile secondo le vigenti
  normative in materia, dando priorità alle aree individuate quali maggiormente a rischio di dissesto e/o
  sottostanti o in prossimità a manufatti sensibili posti in superficie (viabilità pubblica, fabbricati etc.);
- y) l'estinzione della cava comunque potrà avvenire solo dopo che siano decorsi almeno 10 anni dall'accertata effettiva ultimazione dei lavori di coltivazione e a condizione che in tale periodo non si siano manifestate situazioni di dissesto all'interno della cava e/o sul soprassuolo. A tal fine, tutti i prescritti monitoraggi dovranno essere protratti per almeno dieci anni oltre l'ultimazione dei lavori di coltivazione;
- z) la ditta deve rispettare, con riferimento agli imbocchi al sotterraneo, sia nel corso sia al termine dei lavori di coltivazione, le indicazioni previste al punto 5 dell'allegato A della D.G.R.V. n. 652 del 20 marzo 2007:
- aa) la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 120.000,00 (centoventimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione e fino alla dichiarazione di estinzione della medesima, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- bb) la ditta deve concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 20 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- cc) la ditta deve stipulare con i Comuni di Grezzana e Negrar la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che siano state stipulate le convenzioni, stipulare entro i successivi 15 giorni gli atti unilaterali d'obbligo sostitutivi delle convenzioni, predisposti secondo lo schema che saranno allegati al provvedimento di autorizzazione e ne formeranno parte integrante, e trasmetterli ai rispettivi Comuni e alla Regione:
- dd) la ditta non può, fino alla presentazione alla Regione delle convenzioni ovvero degli atti unilaterali d'obbligo, effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;
- ee) la ditta dovrà rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09.04.1959 n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
- ff) la ditta deve effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Direzione Operativa – U.O. Forestale Ovest anche in relazione alla scelta delle specie arborce da mettere a dimora;
- gg) la ditta deve trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione del Direzione Operativa U.O. Forestale Ovest relativa all'attecchimento delle specie arboree messe a dimora;

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018 Pag. n. 38 di 45





pag. 8 di 9

hh) la ditta deve condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

In merito al parere della C.T.P.A.C. di Verona espresso in data 14.07.2016 si osserva che:

- la condizione posta a subordine del parere favorevole è stata verificata con esito positivo;
- l'unica prescrizione riportata nel parere è stata sostanzialmente accolta;

In merito alle motivazioni a supporto del parere contrario espresso dal Comune di Negrar con deliberazione n. 60 del 17.04.2014 si osserva che:

le osservazioni contenute nel dispositivo nella deliberazione del Comune di Negrar; n. 60 del 17.04.2014 e che hanno portato all'espressione del parere contrario appaiono superate dalla presentazione, da parte della ditta, di nuovi elaborati di integrazione in riduzione dell'originario progetto di ampliamento presentato. Tali nuovi elaborati hanno recepito le osservazioni ed i pareri antecedentemente espressi dai vari soggetti interessati. Inoltre, alcuni aspetti di natura prettamente tecnica sono stati regolamentati nelle prescrizioni del presente parere.

Per quanto esposto, il parere contrario espresso dal Comune di Negrar appare superato alla luce degli elementi contenuti nella documentazione di integrazione in riduzione acquisita al prot. n. 367804 del 15.09.2015.

In merito alle osservazioni presentate da diversi soggetti, si osserva che:

- l'osservazione presentata dall' Avv. Dalfini per conto del Sig. Guardini Remo, che sottolineava l'indisponibilità da parte del suo assistito a rilasciare il titolo necessario alla coltivazione su terreni di sua proprietà, la ditta con il progetto integrativo di ampliamento in riduzione ha escluso esplicitamente detti terreni dall'area richiesta quale ampliamento;
- l'osservazione presentata dall' Avv. Zantedeschi per conto dei Sig. Marogna Attilia, Marogna Mario e Fasoli Giovanni Battista, che sottolineava l'indisponibilità da parte dei sui assistiti a rilasciare il titolo necessario alla coltivazione su terreni di loro proprietà, la ditta con il progetto integrativo di ampliamento in riduzione ha escluso esplicitamente detti terreni dall'area richiesta quale ampliamento;
- l'osservazione presentata dall' Avv. Zantedeschi per conto del Sig. Brunelli Luigi, che sottolineava l'indisponibilità da parte del suo assistito a rilasciare il titolo necessario alla coltivazione su terreno di sua proprietà, la ditta con il progetto integrativo di ampliamento in riduzione ha escluso esplicitamente detto terreno dall'area richiesta quale ampliamento;
- l'osservazione presentata dal Sig. Aldo Ghira, relativamente ai possibili effetti delle volate brillate in sotterraneo sulle abitazioni poste in superficie ancorché esterne all'area della cava nonché al mantenimento dell'integrità del territorio e degli insediamenti abitativi posti in prossimità della cava, si segnala che le prove vibrometriche effettuate sinora (come peraltro asserito anche dal Sig. Ghira) sono risultate ampiamente entro i limiti previsti dalla legge in materia e che ampliamento di cava richiesto si sviluppa in allontanamento dai nuclei abitativi e non in avvicinamento. La ditta ha altresì previsto di stralciare, dall'area della cava potenzialmente scavabile, una consistente porzione di superficie, posta nelle vicinanze dell'abitato di Sengie nonché di mantenere, sempre nei confronti di alcuni edifici, una fascia di rispetto pari ad almeno 30-40 metri. Inoltre, come prescritto nel presente parere, la ditta dovrà rispettare, nell'impiego di esplosivo per l'abbattimento del materiale utile e relativamente alla quantità, al numero e alle modalità di tiro delle volate da eseguire, le indicazioni impartite dalla Provincia di Verona competente in materia di polizia mineraria. Va infine considerata la variazione della metodologia di estrazione che passa da quella a camere e pilastri a quella per setti e gallerie: tale

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018 Pag. n. 39 di 45



pag. 9 di 9

modificazione risulta sostanziale nell'incremento della stabilità e sicurezza riferita a relativamente recenti fenomeni di dissesto verificatisi in una cava posta sul medesimo versante;

Per quanto esposto, le osservazioni presentate dai diversi soggetti risultano superate.

(vengono timbrati n.20 elaborati)

Verbale C.T.R.A.E. del 20.04.2018
Pag. n. 40 di 45



(Codice interno: 380228)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1505 del 16 ottobre 2018

Progetto "IMPACT VENETO" a valere sull'Obiettivo Specifico 2 Integrazione e Migrazione legale del Fondo Europeo Fondo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020, CUP H79F18000300007. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

# Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Progetto "IMPACT VENETO" volto a favorire l'inclusione sociale dei giovani ed adulti migranti residenti sul territorio del Veneto, presentato, per conto della Regione del Veneto, dalla Unità Organizzativa Flussi Migratori e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020. Nel contempo si approva lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto, in qualità di soggetto proponente, ed i partner di progetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Decreto n. prot. 85 del 5 luglio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Autorità Delegata del FAMI, di approvazione graduatorie.

Convenzione di Sovvenzione tra l'Autorità Responsabile FAMI e la Regione del Veneto U.O. Flussi Migratori, sottoscritta in data 1 agosto 2018.

# L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2243 del 6 novembre 2012, ha autorizzato il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Flussi Migratori, ora U.O. Flussi Migratori, alla presentazione ed esecuzione, nonché sottoscrizione della relativa documentazione, sia in qualità di Capofila che di Partner, di proposte progettuali a valere sugli Avvisi emanati nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea riguardante le politiche migratorie per il periodo 2014-2020.

A valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 2. Integrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata dall'Autorità Responsabile, ha emanato un Avviso pubblico (Avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 I.M.P.A.C.T. - Integrazione dei Migranti con Politiche a Azioni Co-progettate sul Territorio adottato con Decreto n. 29 del 1 marzo 2018) al quale l'Unità Organizzativa Flussi Migratori ha aderito, presentando in qualità di capofila, per conto della Regione del Veneto, il progetto "IMPACT VENETO".

La proposta progettuale è stata presentata in partenariato con i Comuni di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, con le Università Ca' Foscari di Venezia, IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova, Università di Verona, con gli istituti scolastici I.C. 1 "Martini" di Treviso, I.C. 3 Belluno, I.C. 6 Chievo-Bassona-Borgo Nuovo (Verona), I.I.S. "E. De Amicis" (Rovigo), Liceo "Brocchi" - Bassano Del Grappa (Vicenza), nonché con il proprio ente strumentale Veneto Lavoro, in ragione dell'ormai consolidata collaborazione con quest'ultimo nella realizzazione degli interventi caratterizzanti le attività progettuali di cui trattasi.

Il progetto in parola prevede una serie di interventi che intendono proseguire, in buona sostanza senza soluzione di continuità, quelli previsti ed allo stato in corso di realizzazione, da una precedente proposta progettuale, parimenti presentata per conto della Regione del veneto dall'U.O Flussi Migratori a valere su analogo Avviso emanato dal Ministero del Lavoro sul medesimo fondo.

Con Decreto n. 85 del 5 luglio 2018 l'Autorità Delegata FAMI ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso pubblico n.1/2018 innanzi citato, fra le quali risulta ammesso e sovvenzionato il sunnominato progetto IMPACT VENETO, per un ammontare complessivo di euro 2.426.000,00. L'importo è finanziato al 50%, pari ad euro 1.213.000,00, dalla Commissione Europea e al restante 50%, pari ad euro 1.213.000,00, da cofinanziamento Statale. Non è previsto alcun co-finanziamento a carico dei soggetti beneficiari. Le attività progettuali dovranno essere realizzate nel rispetto delle norme che regolamentano la gestione del fondo FAMI, nonché di quanto stabilito nella Convenzione di Sovvenzione generata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale dopo l'approvazione del progetto e sottoscritta tra le parti in data 1 agosto 2018.

Il progetto IMPACT VENETO, il cui termine di conclusione è fissato al 31 dicembre 2020, prevede una serie di azioni, che si pongono, come innanzi si è fatto cenno, in piena continuità con quelle previste dal progetto Multi-azione, presentato dalla Regione nell'ambito del precedente Avviso pubblico emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, a valere sui medesimi Obiettivi specifico e nazionale del fondo FAMI, attualmente ancora in corso di realizzazione sul territorio veneto con l'ausilio di una analoga rete di partenariato.

Le attività progettuali, perseguendo l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti nella nostra regione, ed al fine altresì di garantire la sostenibilità degli interventi attualmente in essere, abbracciano, come quelle previste nel precedente progetto multi-azione, ambiti diversi e si articolano in differenti azioni rivolte a destinatari specifici: da una lato i giovani cittadini immigrati in età scolare, con lo scopo di fornire loro gli strumenti necessari a portare avanti un percorso formativo positivo e ad effettuare scelte consapevoli rispetto al futuro, dall'altro l'insieme dei cittadini di Paesi terzi residenti, attraverso la promozione e l'innovazione del sistema integrato dei servizi territoriali e l'informazione sugli stessi in un'ottica di una maggiore accessibilità e fruibilità.

In particolare, nella consapevolezza che alcuni ambiti sono da ritenere strategici, il progetto propone interventi per la qualificazione del sistema scolastico e di quello dei servizi in un contesto multiculturale, nonché per un'informazione specializzata, in particolare attraverso web e social.

Si punta a fornire ai minori e ai giovani strumenti utili per affrontare con successo il percorso scolastico e di integrazione sociale, ma anche a promuovere dinamiche relazionali positive attraverso un percorso di studio ed analisi multidisciplinari, interventi formativi rivolti agli alunni e ai docenti, azioni informative per le famiglie, iniziative interculturali e socioeducative. Ultima, ma non meno importante azione prevista è quella volta a favorire la partecipazione attiva degli immigrati alla vita sociale, politica ed economica della regione attraverso la valorizzazione del ruolo delle associazioni di cittadini stranieri.

Per quanto riguarda i servizi, il perfezionamento degli stessi ai fini dell'utilizzo ottimale anche da parte dell'utenza immigrata e del raggiungimento di un accesso coerente e consapevole da parte dei cittadini stranieri, viene perseguito mediante una preliminare analisi dell'attuale sistema dei servizi e delle esigenze dei cittadini immigrati, una specifica formazione degli operatori, la realizzazione di interventi specializzati di supporto all'erogazione dei servizi in essere e l'attivazione di altri dedicati.

Costituisce infine un importante azione finalizzata non solo al miglioramento dei servizi a favore dei cittadini immigrati, ma anche al lavoro di quanti sono coinvolti nel percorso burocratico necessario per la regolarità del soggiorno nel nostro paese da parte dei cittadini di paesi terzi, il potenziamento della piattaforma telematica di gestione realizzata nell'ambito del precedente progetto ed ora in fase di avvio, che prevede la messa in rete di Prefetture, Questure, Comuni e Asl per la realizzazione di determinati adempimenti legati, come detto, alla regolarità del soggiorno dei cittadini stranieri.

La Regione del Veneto, ritenendo strategica per una maggior efficacia degli interventi una politica multilivello e multi-attore che consenta il coinvolgimento dell'intero territorio regionale e il consolidamento delle reti degli attori locali che si interfacciano nell'affrontare la tematica in argomento, con l'ulteriore obiettivo di evitare duplicazioni o sovrapposizioni di interventi, ha ritenuto di coinvolgere, come visto, un'ampia rete di partenariato. Ciascun partner svolgerà una serie di azioni, più avanti sinteticamente descritte, in ragione delle proprie competenze, mentre la Regione, che potrà disporre di una dotazione finanziaria complessiva di euro 272.645,50, oltre a porre in essere una serie di azioni legate, in particolare, all'associazionismo di settore ed alla sensibilizzazione su alcune tematiche che presentano aspetti di specificità, dovrà garantire, in qualità di capofila, l'efficace gestione ed implementazione delle attività previste. In particolare dovrà assicurare la gestione strategica del progetto, il coordinamento degli interventi, le attività di monitoraggio e valutazione, l'amministrazione generale e la rendicontazione delle spese.

Le dotazioni finanziarie dei singoli partner per la realizzazioni delle attività progettuali di pertinenza, vengono di seguito riportate

- Comune di Vicenza, con un budget di euro 49.791,48, per servizi di orientamento, informazione e mediazione sociale e abitativa, sportello informativo.
- Comune di Treviso, con un budget di euro 49.970,00, per sportello informativo.
- Comune di Verona, con un budget di euro 49.020,00, per sportello informativo, attività di orientamento individuale e in piccoli gruppi ai servizi del territorio e in particolare per l'inserimento lavorativo.
- Comune di Padova, con un budget di euro 47.868,00, per servizi di orientamento informazione e mediazione sociale e abitativa.
- Comune di Belluno, con un budget di euro 40.000,00, per sperimentazione di una presa in carico integrata rivolta ai cittadini stranieri.
- Comune di Rovigo, con un budget di euro 41.410,00, per servizi di orientamento informazione e mediazione sociale e abitativa, sportello informativo, supporto ai servizi e agli enti del territorio.

- Comune di Venezia, con un budget di euro 50.000,00, per laboratori e interventi di educazione civica rivolti ad adulti immigrati su diversi temi del vivere in città e della cittadinanza attiva, laboratori di comunicazione orientamento rivolti ai genitori di bambini stranieri disabili per facilitare l'accesso ai servizi e ai genitori di alunni stranieri neo arrivati sul sistema scolastico.
- Università Ca' Foscari di Venezia, con un budget di euro 150.323,98, per formazione docenti nelle scuole, laboratori di riflessione/discussione/scrittura con studenti e di orientamento formativo, disseminazione dei risultati del progetto.
- Università IUAV di Venezia, con un budget di euro 50.011,74, per ricerca qualitativa su accesso all'alloggio e social housing, integrazione attraverso l'innovazione sociale, rete dei servizi sociali e altri servizi del territorio, workshop partecipativi tematici e disseminazione.
- Università degli Studi di Padova, con un budget di euro 160.058,24, per ricerca qualitativa in ambito scolastico su alunni ed famiglie, ricerca-azione volta a prevenire il razzismo a scuola, sessioni formative su comunicazione verbale e non verbale con utenza immigrata.
- Università di Verona, con un budget di euro 50.980,00, per ricerca applicata alla formazione nella scuola secondaria, ricerca di modello welfare Veneto e focus-alta formazione per operatori della filiera dei servizi.
- I.C. 1 "Martini" di Treviso, con un budget di euro 111.683,90, per laboratori di italiano L2, laboratori interculturali di teatro, incontri con famiglie, interventi di mediazione linguistico culturale, incontri informativi con le realtà del territorio e laboratori interculturali.
- I.C. 3 di Belluno, con un budget di euro 61.105,45, per laboratori di italiano L2, laboratori interculturali di teatro, incontri con famiglie, interventi di mediazione linguistico culturale, incontri informativi con le realtà del territorio e Peer Education.
- I.C. 6 Chievo-Bassona Borgo Nuovo di Verona, con un budget di euro 98.871,00, per laboratori di italiano L2, laboratori interculturali di teatro, incontri con famiglie, interventi di mediazione linguistico culturale, incontri informativi con le realtà del territorio, Peer Education e laboratori interculturali.
- Liceo Ginnasio "G. B. Brocchi" di Bassano del Grappa, con un budget di euro 108.886,00, per laboratori di italiano L2, laboratori interculturali di teatro, incontri con famiglie, interventi di mediazione linguistico culturale, incontri informativi con le realtà del territorio, Peer Education e laboratori interculturali.
- I.I.S. "E. De Amicis" di Rovigo, con un budget di euro 42.134,42, per laboratori di italiano L2, laboratori interculturali di teatro e incontri con famiglie.
- Veneto Lavoro, con un budget di euro 991.240,29, per assistenza tecnica, realizzazione di laboratori di prevenzione e contrasto delle discriminazioni etnico-razziali e laboratori cinematografici, potenziamento del sistema telematico di gestione, pianificazione integrata dei servizi, mediazione linguistico-culturale, supporto informativo rivolto ai cittadini immigrati nei CPI del Veneto, sviluppo e mantenimento del portale, raccolta e diffusione di iniziative ed eventi sul territorio sul tema dell'integrazione, animazione territoriale con il coinvolgimento delle associazioni di immigrati e delle P.A.

Le dotazioni finanziarie soprariportate potranno subire lievi variazioni di carattere non sostanziale, in relazione a mutati e sopravvenuti fabbisogni e subordinatamente all'autorizzazione dell'Autorità Delegata.

Come sopra evidenziato, all'implementazione del progetto contribuisce in partenariato Veneto Lavoro, a carico del quale, in virtù del ruolo operativo rivestito, sono previsti degli adempimenti che comportano un notevole impegno aggiuntivo rispetto alle ordinarie attività. Con nota prot. n. 4494/2018 del 22.08.2018 tale Ente ha pertanto segnalato la necessità di avvalersi del supporto di n. 5 unità di personale esterno, con adeguata professionalità ed esperienza, in grado di garantire la realizzazione degli interventi progettuali previsti.

È necessario infine disciplinare con apposita convenzione di partenariato (Allegato A) i rapporti e le modalità di attuazione delle attività progettuali di competenza, fermo restando che la Regione del Veneto, soggetto capofila e proponente del progetto, tramite la Direzione Servizi sociali - U.O. Flussi Migratori, riveste il ruolo di unico responsabile e referente nei confronti degli organi di gestione del FAMI.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

# LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998;

VISTO il Regolamento (UE)N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) N. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione del 25 luglio 2014;

VISTO il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L. R. n. 47/2012;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 2097 del 19 dicembre 2017;

VISTO l'Avviso pubblico adottato, nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020, Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 2. Integrazione, con Decreto n. 29 del 1 marzo 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata;

VISTO il Decreto di approvazione delle graduatorie dei progetti n. 85 del 5 luglio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata;

VISTA la Convenzione di Sovvenzione tra l'Autorità Responsabile FAMI e la Regione del Veneto, sottoscritta in data 01 agosto 2018;

VISTA la nota di Veneto Lavoro prot. n. 4494/2018 del 22.08.2018;

VISTO il decreto di delega del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 22 del 06.04.2018;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L. R. 31 dicembre 2012 n. 54.

# delibera

- 1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di dare atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Autorità Delegata FAMI del progetto "IMPACT VENETO", a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, di cui la Regione del Veneto Unità Organizzativa Flussi Migratori è soggetto proponente e le cui attività verranno realizzate nel rispetto sia di quanto previsto dalla Convenzione di Sovvenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto stessa e l'Autorità Responsabile FAMI, sia da quanto stabilito nel Progetto di cui trattasi.
- 3. di approvare lo schema di Convenzione **Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regolamenta i rapporti fra il soggetto proponente e i partner di progetto, dando mandato al Direttore della U.O. Flussi Migratori alla sottoscrizione e all'assunzione dei conseguenti successivi adempimenti;
- 4. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro ad avvalersi, per la realizzazione degli adempimenti progettuali, dell'apporto di n. 5 unità di personale esterno, attraverso rapporti di lavoro da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del budget progettuale assegnato;
- 5. di determinare in euro 2.426.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'U.O. Flussi Migratori, giusto decreto di delega del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 22 del 06.04.2018, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli di spesa del bilancio triennale 2018-2020: n 103744 ad oggetto "Realizzazione del Progetto "Realizzazione del Progetto IMPACT VENETO" Quota Statale Trasferimenti correnti", n. 103743 ad oggetto "Realizzazione del Progetto IMPACT VENETO" Quota Statale Acquisto di beni e servizi", n. 103742 "Realizzazione del Progetto IMPACT VENETO Quota Comunitaria Trasferimenti correnti", n. 103741 ad oggetto "Realizzazione del Progetto IMPACT VENETO Quota Comunitaria Acquisto di beni e servizi";
- 6. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori, a cui è stata delegata la gestione dei capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
- 7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

- 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- 9. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto così come previsto con D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012 di cui alle premesse;
- 10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



pag. 1 di 18

CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMPACT VENETO" (COD. PROGETTO 2415) NELL'AMBITO DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE (FAMI) - CUP H79F18000300007

## TRA IL CAPOFILA

La Regione del Veneto con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, P. IVA 02392630279,

rappresentata da	la quale agisce in questo atto nella veste di D	irettore pro
	gratori in attuazione della D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2010	
	E I PARTNER	
Veneto Lavoro con sede in V	Venezia Mestre, via Ca' Marcello n. 67/B, Codice Fiscale	e P. I.V.A.
03180130274, rappresentato c	da domiciliato ai fini della presente C	Convenzione
presso la sede suddetta, il qu	uale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappr	resentante o
soggetto delegato dell'Ente R	egionale Veneto Lavoro;	
Comune di Belluno con sede i	in Belluno, piazza Duomo n.1, Codice Fiscale e P. I.V.A. 00	132550252,
rappresentato da	domiciliato ai fini della presente Convenzione pre	esso la sede
suddetta, il quale agisce in qu	esto atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o sogge	tto delegato
del Comune di Belluno;		
Comune di Padova con sec	de in Padova, via VIII Febbraio n.8, Codice Fiscale e	P. I.V.A.
00644060287, rappresentato c	da domiciliato ai fini della presente C	Convenzione
presso la sede suddetta, il qu	ale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappre	sentante e/o
soggetto delegato del Comune	e di Padova;	
Comune di Rovigo con sede	in Rovigo, piazza Vittorio Emanuele II n.1, Codice Fiscale	e P. I.V.A.
00192630291, rappresentato c	da domiciliato ai fini della presente C	Convenzione
presso la sede suddetta, il qu	ale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappre	sentante e/o
soggetto delegato del Comune	e di Rovigo:	





pag. 2 di 18

Comune di Treviso con sede in Treviso, Via del Municipio n.16, Codice Fiscale 80007310263 e P.
I.V.A. 00486490261, rappresentato da domiciliato ai fini della presente
Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale
rappresentante e/o soggetto delegato del Comune di Treviso;
Comune di Venezia con sede in Venezia, San Marco 4136, Codice Fiscale e P. I.V.A. 00339370272,
rappresentato da domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede
suddetta, la quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto
delegato del Comune di Venezia;
Comune di Verona con sede in Verona, piazza Bra n.1, Codice Fiscale e P. I.V.A. 00215150236,
rappresentato da domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede
suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto delegato
del Comune di Verona;
Comune di Vicenza con sede in Vicenza, corso Palladio n.98, Codice Fiscale e P. I.V.A.
00516890241, rappresentato da domiciliato ai fini della presente Convenzione
presso la sede suddetta, la quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o
soggetto delegato del Comune di Vicenza;
Università Ca' Foscari con sede in Venezia, Dorsoduro 3246, Codice Fiscale 80007720271 e P.
I.V.A. 00816350276, rappresentato da domiciliato ai fini della presente
Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale
rappresentante e/o soggetto delegato dell'Università Ca' Foscari;
Università IUAV con sede in Venezia, Santa Croce 191 Tolentini, Codice Fiscale 80009280274 e P.
I.V.A. 00708670278, rappresentato da domiciliato ai fini della presente





pag. 3 di 18

Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto delegato dell'Università IUAV; Università degli Studi di Padova con sede in Padova, via VIII Febbraio n.2, Codice Fiscale 80006480281e P. I.V.A. 00742430283, rappresentato da della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto delegato dell'Università degli Studi di Padova; Università di Verona con sede in Verona, via dell'Artigliere n.8, Codice Fiscale 93009870234 e P. I.V.A. 01541040232, rappresentato da \_\_\_\_\_\_ domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto delegato dell'Università di Verona; I.C. 1 "Martini" di Treviso con sede in Treviso, Via Rapisardi n.1, Codice Fiscale 94136050260, \_\_\_\_\_, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, la quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto delegato dell'Istituto scolastico I.C. 1 "Martini" di Treviso; I.C. 3 Belluno con sede in Belluno, Via San Cipriano 17, Codice Fiscale 93049120251, rappresentato da \_\_\_\_\_, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, la quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto delegato dell'Istituto scolastico I.C. 3 di Belluno; I.C. 6 Chievo-Bassona-Borgo Nuovo (VR) con sede in Verona, Via Puglie n.7/E, Codice Fiscale 93184850233, rappresentato da \_\_\_\_ \_\_\_\_\_, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, la quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto delegato dell'Istituto scolastico I.C. 6 Chievo-Bassona-Borgo Nuovo di Verona;





pag. 4 di 18

Fiscale 82002770244, rappresentato da, domiciliato ai fini della presente
Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale
rappresentante e/o soggetto delegato dell'Istituto scolastico Liceo Ginnasio "G.B. Brocchi" di
Bassano del Grappa;
I.I.S. "E. De Amicis" con sede in Rovigo, Via C. Parenzo 16, Codice Fiscale 93028770290,
rappresentato da, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede
suddetta, la quale agisce in questo atto nella sua qualità di legale rappresentante e/o soggetto
delegato dell'Istituto scolastico I.I.S. "E. De Amicis" di Rovigo;

Liceo Ginnasio "G.B. Brocchi" con sede in Bassano del Grappa, Viale XI Febbraio n.65, Codice

# PREMESSO CHE

- a) la presente Convenzione è stipulata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020 come integrato dal Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, riguardante la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;
- b) con Delibera n. 2243 del 6 novembre 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato la allora Sezione Flussi Migratori, ora U.O. Flussi Migratori, a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei finanziati da tutta la programmazione dell'Unione Europea riguardante le politiche migratorie, nonché alla sottoscrizione della relativa documentazione;
- c) con Decreto prot. n. 29 del 1 marzo 2018, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata FAMI (di seguito A.D. FAMI), ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale, Obiettivo Nazionale 2 Integrazione Consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. A tale avviso la Regione del Veneto, per il tramite dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori (di seguito Capofila) e in





pag. 5 di 18

- partenariato con i sovra citati Comuni, scuole e Università, ha aderito presentando il progetto "IMPACT VENETO" (cod. progetto 2415) (di seguito il Progetto);
- d) con Decreto prot. n. 85 del 5 luglio 2018 l'A.D. FAMI ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali il succitato Progetto presentato in qualità di capofila dall'U.O. Flussi Migratori della Regione del Veneto;
- e) in data 1 agosto 2018 la Regione Veneto, U.O. Flussi Migratori, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l'A.D. FAMI (di seguito Convenzione di Sovvenzione), a cui si fa integralmente rinvio;
- f) con Delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una convenzione tra il Capofila e i Partner di progetto autorizzando il Direttore pro tempore della U.O. Flussi Migratori alla sottoscrizione della stessa.

# TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

## Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

### Art. 2 Compiti e responsabilità dei Partner

Il Partenariato concorda quanto segue:

- il Capofila è responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione,
   nonché del coordinamento e della gestione finanziaria del Progetto. Esso è l'unico referente nei
   confronti dell'A.D. FAMI per quanto riguarda la realizzazione del Progetto;
- i Partner sono responsabili dell'esatta ed integrale esecuzione delle attività progettuali di spettanza, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione e nella Domanda di Ammissione al Finanziamento.
- Il Capofila e i Partner parteciperanno attivamente ad ogni fase del Progetto, per quanto di competenza.
- La Regione del Veneto, U.O. Flussi Migratori, in qualità di Capofila e di unico responsabile referente nei confronti degli organi di gestione del FAMI, assicurerà una corretta ed organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto, e svolgerà il ruolo di coordinatore generale





pag. 6 di 18

delle diverse attività progettuali programmate. Ciò comporta responsabilità specifiche, dettagliate nella Convenzione di Sovvenzione.

Ai fini della corretta verifica delle procedure di rendicontazione delle spese e dell'inoltro delle richieste di rimborso all'A.D. FAMI, il Capofila individuerà un revisore contabile indipendente, per la verifica e la certificazione delle spese sostenute, e un esperto legale esterno, per la verifica di tutte le procedure di affidamento di servizi, forniture, lavori ed incarichi individuali nell'ambito della realizzazione del Progetto.

Il Capofila garantisce la diffusione dei risultati del Progetto, attenendosi alle regole di pubblicità del Fondo ed eventuali disposizioni dettate dall'A.D. FAMI.

#### Art. 3 Oggetto

La presente Convenzione definisce e regolamenta i rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto, il cui obiettivo generale è mirare ad una qualificazione del sistema scolastico in un contesto multiculturale, riconoscendo alla scuola un ruolo fondamentale nello sviluppo delle dinamiche relazionali positive tra gli alunni e le famiglie; promuovere un sistema integrato e qualificato di servizi territoriali atti a favorire i percorsi di integrazione dei cittadini immigrati, attraverso un'efficace informazione sui temi e i servizi legati all'immigrazione; favorire la partecipazione attiva degli immigrati alla vita sociale, politica ed economica attraverso la valorizzazione del ruolo delle associazioni di cittadini stranieri.

# Art. 4 Articolazione del Progetto

Le fasi di intervento e le azioni previste dal Progetto, dettagliatamente illustrate nella scheda progettuale approvata, sono:

- Azione 1(WP 1): Qualificazione del sistema scolastico:
  - Task 1. Laboratori di italiano L2.
  - Task 2. Laboratori interculturali di teatro.
  - Task 3. Incontri con le famiglie.
  - Task 4. Interventi di mediazione linguistico culturale.
  - Task 5. Incontri informativi con le realtà del territorio.
  - Task 6. Peer Education.
  - Task 7. Laboratori interculturali.





pag. 7 di 18

- Task 8. Formazione di docenti delle scuole.
- Task 9. Laboratori di riflessione/discussione/scrittura con studenti e di orientamento formativo - Disseminazione dei risultati.
- Task 10. Disseminazione dei risultati del progetto.
- Task 11. Ricerca applicata alla formazione nella scuola secondaria.
- Task 12. Migrazione e bilinguismo mantenimento della lingua d'origine di allievi immigrati, ricerca-azione rivolta a tutti gli attori coinvolti nella scuola primaria – allievi e docenti.
- Task 13. Ricerca quantitativa al fine di individuare le abilità e i processi cognitivi, emotivi, socio-culturali che predicono l'apprendimento scolastico.
- Task 14. Ricerca quantitativa su studenti universitari di origine immigrata dei fattori che favoriscono l'accesso all'istruzione universitaria.
- Task 15. Ricerca quantitativa sugli indicatori individuali e famigliari legati al benessere in ambito emotivo e sociale nei minori con background migratorio e valutazione efficacia mentoring.
- Task 16. Ricerca-azione volta a prevenire il razzismo a scuola.
- Task 17. Individuazione e utilizzo di fonti informative per l'analisi dei flussi in ingresso di minori e giovani stranieri finalizzata alla prevenzione dell'insuccesso e del ritardo scolastico.
- Task 18. Individuazione e utilizzo di fonti informative sulla partecipazione ai percorsi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento al passaggio tra cicli e all'inserimento lavorativo.
- Task 19. Prima ricognizione delle possibilità di valutazione di impatto delle azioni progettuali attive.
- Task 20. Laboratori di prevenzione e contrasto delle discriminazioni etnico-razziali e laboratori cinematografici.
- Azione 2 (WP 2): Promozione dell'accesso ai servizi:
  - Task 1. Servizi di orientamento, informazione e mediazione sociale e abitativa.
  - Task 2. Attivazione di uno sportello informativo e supporto nella gestione delle pratiche.





pag. 8 di 18

- Task 3. Sperimentazione di una presa in carico integrata rivolta ai cittadini stranieri.
- Task 4. Attività di orientamento individuale e in piccoli gruppi ai servizi del territorio e in particolare per l'inserimento lavorativo.
- Task 5. Laboratori e interventi di educazione civica rivolti ad adulti immigrati su diversi temi del vivere in città e della cittadinanza attiva.
- Task 6. Laboratori di comunicazione orientamento rivolti ai genitori di bambini stranieri disabili per facilitare l'accesso ai servizi.
- Task 7. Laboratori di comunicazione e orientamento rivolti ai genitori di alunni stranieri neo arrivati sul sistema scolastico.
- Task 8. Ricerca modello welfare Veneto.
- Task 9. Focus Alta formazione per operatori della filiera dei servizi.
- Task 10.Ricerca qualitativa su accesso all'alloggio e social housing, integrazione attraverso l'innovazione sociale, rete dei servizi sociali e altri servizi del territorio.
- Task 11. Workshop partecipativi tematici e disseminazione.
- Task 12. Sessioni formative su comunicazione verbale e non-verbale, tecniche di comunicazione efficace in ambienti multiculturali, con utenza immigrata.
- Task 13. Potenziamento del sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi.
- Task 14. Mediazione linguistico-culturale.
- Task 15. Salute riproduttiva della donna immigrata e dei bambini.
- Task 16. Supporto informativo rivolto ai cittadini immigrati nei CPI del Veneto.
- Task 17. Supporto ai Servizi e agli enti del territorio.
- Azione 3 (WP 3): Servizi di informazione qualificata:
  - Task 1. Implementazione, sviluppo e mantenimento del portale.
  - Task 2. Raccolta e diffusione e sistematizzazione delle iniziative, eventi, attività del territorio sul tema dell'integrazione.
- Azione 4 (WP 4): Promozione della partecipazione attiva degli immigrati:
  - Task 1. Bando rivolto alle associazioni di immigrati.





pag. 9 di 18

 Task 2. Animazione territoriale con il coinvolgimento delle associazioni di immigrati e delle P.A.

Tutti i Partner dovranno comunque concorrere al coordinamento ed alla gestione delle attività del Progetto, secondo il proprio ruolo e responsabilità, in accordo con quanto riportato nel progetto, nel cronogramma e nel budget.

# Art. 5 Durata

La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020 e comunque resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

# Art. 6 Obblighi dei Partner di progetto

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal Progetto ammesso al finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente Convenzione.

I Partner devono attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati,
   con particolare riguardo alla parte di competenza;
- realizzare la parte progettuale di competenza nel rispetto degli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale redatto dalla Commissione ed attenersi alle indicazioni dell'A.D. FAMI in merito;
- impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;
- fornire al Capofila i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Progetto nei tempi utili per garantire il rispetto della tempistica stabilita dalla A.D. FAMI;
- portare immediatamente a conoscenza del Capofila ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del Progetto o che possa creare ritardi o ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- informare preventivamente il Capofila delle eventuali richieste di modifica al budget di progetto.





pag. 10 di 18

#### Art. 7 Piano finanziario

Il piano finanziario del Progetto ammonta complessivamente a € 2.426.000,00 di cui € 1.213.000,00 finanziamento UE ed € 1.213.000,00 Cofinanziamento statale.

Le risorse del piano finanziario del Progetto saranno ripartite tra i Partner e il Capofila, secondo quanto stabilito nel budget finanziario approvato dall'Autorità Delegata, come segue:

- Regione del Veneto € 272.645,50, di cui contributo comunitario € 136.322,75 e contributo
  nazionale € 136.322,75, per la realizzazione del coordinamento, della gestione operativa,
  dell'amministrazione e del monitoraggio di tutte le attività realizzate nell'ambito del progetto e
  delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP2 Task 15 e WP4 Task 1, come descritte
  all'art.4 della presente Convenzione;
- Veneto Lavoro € 991.240,29, di cui contributo comunitario € 495.620,14 e contributo nazionale € 495.620,15, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 Task 20, WP2 Task 13, Task 14 e Task 16, WP3 Task 1 e Task 2, WP4 Task 2, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- Comune di Belluno € 40.000,00, di cui contributo comunitario € 20.000,00 e contributo nazionale
   € 20.000,00, per la realizzazione della seguente azione progettuale specifica: WP2 Task 3, come descritta all'art.4 della presente Convenzione;
- Comune di Padova € 47.868,00, di cui contributo comunitario € 23.934,00 e contributo nazionale
   € 23.934,00, per la realizzazione della seguente azione progettuale specifica: WP2 Task 1, come descritta all'art.4 della presente Convenzione;
- Comune di Rovigo € 41.410,00, di cui contributo comunitario € 20.705,00 e contributo nazionale
   € 20.705,00, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP2 Task 1, Task
   2 e Task 17, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- Comune di Treviso € 49.970,00, di cui contributo comunitario € 24.985,00 e contributo nazionale
   € 24.985,00, per la realizzazione della seguente azione progettuale specifica: WP2 Task 2, come descritta all'art.4 della presente Convenzione;
- Comune di Venezia € 50.000,00, di cui contributo comunitario € 25.000,00 e contributo nazionale € 25.000,00, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP2 -Task 5, Task 6 e Task 7, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;





pag. 11 di 18

- Comune di Verona € 49.020,00, di cui contributo comunitario € 24.510,00 e contributo nazionale
   € 24.510,00, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP2 Task 2 e
   Task 4, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- Comune di Vicenza € 49.791,48, di cui contributo comunitario € 24.895,74 e contributo nazionale € 24.895,74, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP2 -Task 1 e Task 2, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- Università Ca' Foscari € 150.323,98, di cui contributo comunitario € 75.161,99 e contributo nazionale € 75.161,99, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 -Task 8, Task 9 e Task 10, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- Università IUAV € 50.011,74, di cui contributo comunitario € 25.005,87 e contributo nazionale € 25.005,87, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP2 Task 10 e Task 11, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- Università degli Studi di Padova € 160.058,24, di cui contributo comunitario € 80.029,12 e contributo nazionale € 80.029,12, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 Task 12, Task 13, Task 14, Task 15, Task 16, Task 17, Task 18 e Task 19, WP2 Task 12, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- Università di Verona € 50.980,00, di cui contributo comunitario € 25.490,00 e contributo nazionale € 25.490,00, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 -Task 11, WP2 - Task 8 e Task 9, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- I.C. 1 "Martini" di Treviso € 111.683,90, di cui contributo comunitario € 55.841,95 e contributo nazionale € 55.841,95, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 -Task 1, Task 2, Task 3, Task 4, Task 5 e Task 7, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- I.C. 3 Belluno € 61.105,45, di cui contributo comunitario € 30.552,73 e contributo nazionale € 30.552,72, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 Task 1, Task 2, Task 3, Task 4, Task 5 e Task 6, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- I.C. Chievo-Bassona-Borgo Nuovo € 98.871,00, di cui contributo comunitario € 49.435,50 e contributo nazionale € 49.435,50, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali





pag. 12 di 18

specifiche: WP1 - Task 1, Task 2, Task 3, Task 4, Task 5 e Task 7, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;

- Liceo Ginnasio "G.B. Brocchi" € 108.886,00, di cui contributo comunitario € 54.443,00 e contributo nazionale € 54.443,00, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 Task 1, Task 2, Task 3, Task 4, Task 5, Task 6 e Task 7, come descritte all'art.4 della presente Convenzione;
- I.S.S. "E. De Amicis" € 42.134,42, di cui contributo comunitario € 21.067,21 e contributo nazionale € 21.067,21, per la realizzazione delle seguenti azioni progettuali specifiche: WP1 -Task 1, Task 2 e Task 3, come descritte all'art.4 della presente Convenzione.

Il piano finanziario approvato dall'A.D. FAMI può essere modificato, presentando trimestralmente al massimo una rimodulazione di budget. L'ultima rimodulazione dovrà essere trasmessa all'A.D. FAMI entro e non oltre 30 giorni di calendario precedenti alla chiusura del progetto, fissata al 31 dicembre 2020. Il piano finanziario finale non potrà discostarsi, rispetto a quello originariamente approvato, per una quota maggiore del 30%. Ai fini del calcolo del 30% concorreranno tutte le modifiche apportate durante il periodo di attuazione del progetto.

Ogni proposta di modifica dovrà essere motivata e richiesta da ciascun Partner, in accordo con il Capofila, prima che possa produrre qualsivoglia effetto, e dovrà essere approvata specificatamente dall'A.D. FAMI, secondo quanto stabilito dall'art. 8.5 della Convenzione di Sovvenzione.

L'A.D. FAMI, a seguito della stipula della Convenzione di Sovvenzione e della richiesta di anticipo da parte della Regione del Veneto, provvederà ad erogare un prefinanziamento al Capofila pari al 70% dell'importo del progetto.

Il Capofila, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento ai Partner nella stessa percentuale di contributo ricevuta dall'A.D. FAMI, compatibilmente con le regole e la tempistica della contabilità regionale.

Il Capofila dovrà presentare all'A.D. FAMI entro il 31 gennaio 2020 una domanda di rimborso intermedio obbligatoria che autorizzerà una seconda erogazione pari massimo al 20% dell'importo finanziato che risulta da budget approvato, sulla base delle spese riconosciute ammissibili a seguito dei controlli svolti dall'A.D. FAMI su quelle sostenute e documentate fino al 30 novembre 2019. Il saldo sarà erogato dall'A.D. FAMI al capofila al termine del progetto e dietro presentazione della





pag. 13 di 18

domanda di rimborso finale che dovrà essere trasmessa entro il 1 marzo 2021, cioè entro 60 (sessanta) giorni di calendario dalla data di conclusione delle attività progettuali.

Il Capofila rimborserà i Partner *pro quota*, sulla base e nei limiti delle spese validate dall'A.D. FAMI, sia in fase di rendicontazione intermedia, sia finale.

I pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila da parte dell'A.D. FAMI e quindi il Capofila non potrà essere ritenuto responsabile di eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante.

Il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

# Art. 8 Avanzamento tecnico e finanziario del Progetto

I Partner si impegnano a fornire al Capofila tutte le informazioni necessarie alla redazione dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal FAMI. Il Capofila si impegna, a sua volta, ad inviare ai Partner copia dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici presentati agli organismi di gestione del Fondo.

Il Capofila può richiedere ai Partner informazioni aggiuntive qualora possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte di organismi autorizzati.

Il Capofila deve mantenere informati i Partner su tutte le comunicazioni intervenute rilevanti per la corretta realizzazione del Progetto.

### Art. 9 Principi di rendicontazione

I Partner si impegnano a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.

I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme all'originale di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al Capofila secondo il calendario previsto nella Convenzione di Sovvenzione e dagli altri documenti specifici.

Il Capofila è l'unico responsabile nei confronti dell'A.D. FAMI relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti di avanzamento del Progetto.





pag. 14 di 18

Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati da parte dei Partner, il Capofila deve richiedere ai Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Capofila e dei Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal FAMI.

Il Capofila, alla luce di ragionevoli dubbi ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dai Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate. Il Capofila non deve essere quindi ritenuto responsabile per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione da parte dei Partner delle disposizioni stabilite dall'A.D. FAMI.

# Art. 10 Verifica e conservazione dei documenti

I Partner hanno l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

Il Capofila e i Partner hanno l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla chiusura del Programma ai sensi della normativa Europea vigente.

Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Capofila.

### Art. 11 Affidamento di incarichi e subappalto

Ciascun Partner può affidare a soggetti terzi l'esecuzione di parte delle proprie attività, sotto la propria esclusiva responsabilità, coerentemente con quanto riportato nel Progetto e nel Budget.

Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi e la stipulazione dei contratti di appalto si applica l'art. 7 "Affidamento di incarichi o di contratti di appalto/fornitura (ove applicabile)" della





pag. 15 di 18

Convenzione di Sovvenzione, al quale si fa espresso rinvio, e al Vademecum di attuazione dei progetti del FAMI.

### Art. 12 Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Il Capofila e i Partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

# Art. 13 Clausole e protocollo di legalità

I Partner, si impegnano a rispettare tutte le clausole di legalità di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07 settembre 2015 e ss.mm.ii, di durata triennale, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

#### Art. 14 Sanzioni e Revoche

Al verificarsi di una delle cause specificate all'art. 13 "Sanzioni e revoche" della Convenzione di Sovvenzione, l'A.D. FAMI potrà applicare sanzioni pecuniarie e revocare il contributo, in tutto o in parte, secondo le modalità previste nel citato art. 13.

In tal caso, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a restituire all'A.D. FAMI, per il tramite del Capofila, la somma per quota parte, nel termine concesso dalla stessa A.D. FAMI. Ciò fermo restando l'obbligo al risarcimento dei danni.

Per consentire di definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente ai Partner, liberando il Capofila da ogni responsabilità nei confronti dell'A.D. FAMI per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario dovrà dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.

# Art. 15 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Nel caso in cui si presentino eventi che possano determinare criticità e/o costituire impedimento nella realizzazione del Progetto, i Partner hanno l'obbligo di informarne immediatamente il Capofila e di fornirgli tutti i dettagli del caso.

Qualora uno dei Partner sia inadempiente ai propri impegni, il Capofila ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta, di richiamarlo al rispetto degli stessi.

Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Capofila potrà decidere di escludere il Partner dal Progetto dando immediata comunicazione scritta al Partner inadempiente all'A.D. FAMI e agli altri





pag. 16 di 18

Partner. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al Capofila ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o se, qualora ritenute ammissibili, alla data di esclusione non se ne possa provare l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Capofila può pretendere, mediante richiesta scritta, il risarcimento del danno causato.

#### Art. 16 Trattamento dati personali e riservatezza

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dalla D.Lgs 196/2003 e sue successive integrazioni e modifiche e al Regolamento UE 2016/679. Ai Partner si applicano le disposizioni previste negli artt. 14 "Protezione dei dati" e 19 "Riservatezza" della Convenzione di Sovvenzione. Tutti i dati saranno trattati dal Capofila esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

I Partner, su richiesta scritta, potranno avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Partner potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali direttamente al Capofila.

# Art. 17 Regole di pubblicità

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 15 "Regole di pubblicità" e nell'Allegato 1 - Regole di pubblicità del Fondo della Convenzione di Sovvenzione.

### Art. 18 Modifiche

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori" della Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

### Art. 19 Obblighi di informazione

Il Capofila e i Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

I flussi di corrispondenza tra Capofila e Partner avverranno in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.





pag. 17 di 18

#### Art. 20 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

### Art. 21 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si fa rinvio alla Convenzione di Sovvenzione, parte integrante del presente accordo e che le parti dichiarano di conoscere e di accettare integralmente, nonché alle disposizioni di legge vigenti in materia.

## Art. 22 (Registrazione)

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

#### Art. 23 (Sottoscrizione)

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

### Art. 24 (Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 24 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto, U. O. Flussi Migratori

\_\_\_\_\_

per Veneto Lavoro

----

per il Comune di Belluno

\_\_\_\_\_

per il Comune di Padova

per il Comune di Rovigo

\_\_\_\_\_

per il Comune di Treviso

\_\_\_\_\_





pag. 18 di 18





(Codice interno: 380987)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1591 del 30 ottobre 2018

Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto - Bando 2018. (L. 6 Giugno 2016, n. 106 - D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117).

[Servizi sociali]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano criteri e modalità per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, finalizzate alla fruibilità degli edifici aperti al pubblico, ubicati esclusivamente nel territorio della regione del Veneto, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In attuazione della Legge delega n. 106/2016, è stato emanato, nel quadro della riforma del terzo settore, il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 ad oggetto il "Codice del Terzo settore", che provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore e che è stato oggetto di modifica ad opera del Decreto Legislativo 3 Agosto 2018, n. 105.

Il Codice individua quali possono essere gli enti del Terzo settore e riconosce agli stessi una specifica identità sotto il profilo giuridico.

Gli elementi che li qualificano sono il carattere privato, l'assenza di scopo di lucro, il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, lo svolgimento di attività in via esclusiva o permanente in uno dei settori elencati dall'art. 5 del Codice e l'iscrizione in una delle sezioni del Registro unico nazionale del Terzo settore.

L'art. 101 comma 2 del Codice stabilisce che, fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale che si adeguano alle disposizioni del Codice entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, ai fini di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili.

Il comma 3 dell'art. 101 del Codice prevede che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore previsto dal decreto, nelle more dell'istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto da parte delle reti associative e degli enti del Terzo settore attraverso la loro iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

Compatibilmente con gli obiettivi di cui alla Legge Regionale 12 luglio 2007, n°16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", entrata in vigore il 31/07/2007, la Giunta Regionale intende concorrere alla promozione di interventi atti a garantire la fruibilità degli edifici aperti al pubblico, da parte delle persone con disabilità.

Si propone di includere fra i beneficiari dei contributi erogabili in forza di detta legge regionale, ai sensi dell'art. 4, anche gli Enti di Culto delle Confessioni Religiose Organizzate di cui al punto A.1 dell'Allegato A alla D.G.R. 2438/2006.

A tale proposito si prende atto delle nuove risorse, pari a complessivi 2.000.000,00 euro sul capitolo 100618 "Interventi regionali per l'eliminazione della barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione" previsti dal DDL n. 36 del 25/09/2018 e resisi disponibili con la recente variazione di bilancio deliberata dal Consiglio Regionale in data 23/10/2018.

Si propone pertanto, considerata l'urgenza di impegnare le risorse e provvedere alle liquidazioni entro il corrente esercizio finanziario, di destinare la quota parte pari a 300.000,00 euro della suddetta disponibilità per cofinanziare iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, finalizzate alla fruibilità degli edifici aperti al pubblico, ubicati esclusivamente nel territorio della regione del Veneto, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo (almeno 10 anni), di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto.

Tale procedura rimane, ovviamente, condizionata al perfezionamento contabile del procedimento in parola.

Ai fini del risultato atteso, la competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica ha formulato una proposta tecnico amministrativa tale da consentire la realizzazione della presente iniziativa costituita dai seguenti allegati:

Allegato A "Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale"

Allegato B "Modulo di domanda per l'ammissione a contributo"

Allegato C "Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile"

Allegato D "Adempimenti antimafia"

Allegato E "Modello per la compilazione della documentazione informativa"

Allegato F "Schema di certificato di regolare esecuzione per interventi realizzati da soggetti privati".

In particolare, agli Enti del Terzo settore ed agli Enti di Culto assegnatari di beneficio è altresì richiesto l'impegno a destinare ad uso pubblico per almeno dieci anni l'utilizzo degli edifici di loro proprietà o da essi condotti, così come meglio dettagliato nell'**Allegato B.** 

I soggetti aventi titolo interessati agli interventi di cui sopra possono presentare istanza di contributo alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica entro i 10 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, con l'indicazione delle opere da realizzare, nonché della relativa spesa, utilizzando l'apposito modulo, **Allegato B**, specificando che, alla data della domanda, le opere e gli interventi non sono ancora iniziati.

La competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Edilizia Pubblica è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

```
VISTA la Legge n°13/1989;
```

VISTA la L.R. n°16/2007;

VISTA la DGR n°2422/2008;

VISTA la DGR n°2438/2006;

VISTA la Legge 6 giugno 2016, n. 106;

VISTO il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 27/2001, art. 43;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

#### delibera

1. di approvare i criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche - Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, ubicati esclusivamente nel territorio della regione del Veneto, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto, di cui ai seguenti documenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A "Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale"
- Allegato B "Modulo di domanda per l'ammissione a contributo"
- Allegato C "Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile"
- Allegato D "Adempimenti antimafia"
- Allegato E "Modello per la compilazione della documentazione informativa"
- Allegato F "Schema di certificato di regolare esecuzione per interventi realizzati da soggetti privati";
- 2. di determinare in €300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, entro il corrente esercizio, sul capitolo 100618 "Interventi regionali per l'eliminazione della barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione" del bilancio regionale di previsione 2018-2020 a seguito del perfezionamento contabile del procedimento in parola;
- 3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
- 4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, ivi compresa l'approvazione della graduatoria finale, con la facoltà di apportare agli schemi qui allegati quelle eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, anche per la rettifica di semplici refusi o per l'introduzione di chiarimenti che apparissero opportuni;
- 5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche;
- 6. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni;
- 7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



pag. 1 di 7



#### ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI, ATTUAZIONE PROGRAMMA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica.
Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L. 6 Giugno 2016, n. 106 - D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 s.m.i.

"Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto"

#### **Bando 2018**

Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale





pag. 2 di 7

#### A <u>Destinazione Delle Risorse</u>

A.1 Le risorse oggetto del presente bando sono destinate a dare copertura, sulla base di specifiche graduatorie, al fabbisogno rappresentato dalle istanze di contributo presentate dai soggetti aventi titolo, di cui al successivo punto B, per la realizzazione degli interventi di cui al successivo punto C.

#### B SOGGETTI AVENTI TITOLO

- B.1 Hanno titolo alla concessione dei contributi:
  - Gli Enti del Terzo settore e gli Enti di Culto, proprietari degli edifici o conduttori degli stessi;

Sia nel caso di proprietà che di conduzione, gli ETS e gli Enti di Culto assegnatari di beneficio, si impegnano a destinare ad uso pubblico per almeno dieci anni l'utilizzo degli edifici di loro proprietà o da esse condotti.

B.2 Ai sensi dell'art. 101, commi 2 e 3, e degli art. 4 e 5 del D. Lgs. 3 Luglio 2017, n. 117 s.m.i., i soggetti del Terzo settore aventi titolo devono essere iscritti ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, quali ad esempio: Registro delle ODV, APS, Enti Filantropici, Imprese Sociali e Cooperative Sociali, Reti Associative, Società di Mutuo Soccorso, Associazioni Riconosciute, Associazioni Non Riconosciute, Associazioni Volontari Protezione Civile, ONLUS, Fondazioni, ASD/SSD (elenco descrittivo e non esaustivo). Gli stessi soggetti devono inoltre prevedere tra le proprie finalità statutarie l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più delle attività d'interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/17.

#### C INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

- C.1 Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese relative alla realizzazione di opere direttamente finalizzate alla fruibilità, tramite l'eliminazione delle barriere architettoniche, di edifici privati o a conduzione privata, preesistenti adibiti all'uso pubblico o da adibire, ubicati esclusivamente nel territorio della Regione del Veneto, con riferimento alle seguenti categorie di intervento descritte all'Allegato III alla D.G.R. 841 del 31/03/2009:
  - Categoria di intervento 1: Adeguamento alle norme dei parcheggi a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.L. 285/92);
  - Categoria di intervento 2: Adeguamento alle norme degli accessi a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);
  - Categoria di intervento 3: Adeguamento alle norme dei servizi igienici a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);
  - Categoria di intervento 4: Adeguamento alle norme dei collegamenti verticali interni a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);
  - Categoria di intervento 5: Adeguamento alle norme dei percorsi interni a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);

Il progetto dell'intervento da realizzare, a firma di un Tecnico abilitato, deve comprendere almeno:

a) relazione Tecnica illustrativa che descriva le caratteristiche tecnico-funzionali dell'intervento e contestualmente riporti gli elementi essenziali per classificare l'immobile oggetto di intervento quale "edificio privato o a conduzione privata, aperto al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo (almeno 10 anni), di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto";

b) estratti in formato A3 dei principali elaborati grafici in scala idonea a rappresentare l'intervento e ad illustrare esaustivamente tutto l'immobile oggetto dei lavori, con indicazione delle destinazioni d'uso dei vari locali;

- c) preventivo della spesa da sostenersi dettagliato con i riferimenti alla categoria di lavori per la quale si chiede il contributo.
- C.2 Il limite minimo della spesa ritenuta ammissibile ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito per l'accesso al contributo regionale è di € 5.000,00 (escluso l'I.V.A.);





pag. 3 di 7

- C.3 Ai sensi di quanto previsto all'art. 12 della L.R. 16/2007, i contributi regionali potranno essere concessi e confermati nella misura non superiore al 50% della spesa effettivamente sostenuta e considerata ammissibile, comunque per un importo che non superi euro 12.000,00.= per ogni singolo intervento:
- C.4 Sono ammissibili a contributo esclusivamente spese per lavori, con esclusione di tutte le rimanenti spese quali, in via esemplificativa, spese tecniche, rilievi, indagini e spese per arredi. L'I.V.A. è ammessa nei limiti di legge, comunque entro il tetto massimo del 10%, qualora il richiedente certifichi nella domanda trattarsi di onere a carico, non soggetto a recupero.
- C.5 Non sono ammissibili a contributo le Categorie di intervento in relazione ad edifici privati o a conduzione privata, aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo (almeno 10 anni), di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto, che abbiano già fruito, per la medesima Categoria di intervento e/o per le medesime lavorazioni, di assegnazioni di contributi regionali, statali o di altro Ente, anche ai sensi della L. 13/89, L 104/92 art. 27, qualora non ancora rendicontati alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente Bando;
- C.6 Non sono ammissibili a contributo interventi che fruiscano di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento;
- C.7 Non sono in ogni caso finanziabili gli interventi che riguardino le sole aree esterne, salvo le opere ammissibili con riferimento alle Cat. 1 e Cat. 2;

#### D TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO

D.1 Le domande di accesso al contributo devono essere presentate, complete dei prescritti documenti elencati nel Modulo di domanda, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, esclusivamente mediante posta raccomandata o Posta Elettronica Certificata (PEC), al seguente indirizzo:

REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E LOGISTICA
Calle Priuli - CANNAREGIO, 99
30121 VENEZIA

#### infrastrutturetrasportilogistica@pec.regione.veneto.it

Ai fini del rispetto della scadenza del termine, fa fede la data d'invio della domanda che risulta dalla "ricevuta di accettazione" della Posta Elettronica Certificata (PEC)

L'invio mediante PEC deve essere effettuato secondo le modalità consultabili al seguente sito:

http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Nel caso di trasmissione della domanda mediante posta raccomandata, la data di presentazione è attestata dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

- D.2 Le domande di accesso al contributo devono riportare nell'oggetto della pec, pena esclusione, la seguente dicitura:"U.O. Edilizia Pubblica Eliminazione B.A. Enti del Terzo Settore e di Enti di Culto Bando 2018".
- E MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVI ALLEGATI
- E.1 Per la presentazione della domanda, è obbligatorio l'utilizzo dell'apposito modulo, che costituisce l'**Allegato B** "Modulo di domanda per l'ammissione a contributo" al presente provvedimento.
- E.2 Alla domanda va allegata la documentazione indicata nel modulo stesso, in particolare la dichiarazione di cui all'Allegato C "Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile", nel caso di istanze





pag. 4 di 7

presentate da soggetti aventi titolo diverso da quello di proprietario dell'immobile, e le dichiarazioni di cui agli **Allegato D** "Comunicazione antimafia – Autocertificazione".

E.3 E' ammessa la presentazione di una sola domanda per ogni Istituzione, riferita ad una sola categoria di intervento e ad un unico edificio privato o a conduzione privata, aperto al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo (almeno 10 anni), di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto.

#### F MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE

- F.1 Sono escluse dalle graduatorie:
  - F.1.1 domande prodotte da soggetti non aventi titolo in conformità a quanto sopra esposto;
  - F.1.2 domande relative ad interventi per la realizzazione di nuovi edifici, ovvero riferibili a tipologie di intervento non previste dal presente Bando. Nel caso di compresenza di voci di spesa ammissibili e non ammissibili, qualora risulti operabile lo scorporo, sono stralciate d'ufficio dal computo dell'importo ammissibile le spese relative alle seconde; se lo scorporo non è operabile, l'istanza è esclusa;
  - F.1.3 domande non prodotte entro i termini stabiliti al punto D.1;
  - F.1.4 domande non prodotte sull'apposito **Allegato B**, ovvero prive, anche solo in parte, dei prescritti documenti allegati;
  - F.1.5 domande compilate nell'**Allegato B** in termini errati o incompleti, ovvero prive delle sottoscrizioni nello stesso indicate;
  - F.1.6 domande con allegati, non completamente e correttamente compilati, ovvero non sottoscritti come indicato nell'apposito **Allegato B**;
  - F.1.7 domande inserite in un unico **Allegato B** e riferibili a più edifici (punto E.3);
  - F.1.8 domande relative ad immobili che fruiscono per la medesima Categoria d'intervento e/o per le medesime lavorazioni in relazione ad edifici privati o a conduzione privata, aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo (almeno 10 anni), di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto, di contributi regionali, statali o di altro Ente, anche ai sensi della L. 13/89, L 104/92 art. 27, qualora non ancora rendicontati alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente Bando (punto C.5);
  - F.1.9 domande relative ad immobili che fruiscono per il medesimo intervento di altri contributi regionali, statali o comunitari (punto C.6);
  - F.1.10 domande per lavori eseguiti in data antecedente a quella di presentazione della richiesta;
  - F.1.11 domande recanti voci di spesa non correttamente rappresentate nel Preventivo;
  - F.1.12 domande in relazione alle quali le categorie di lavori esposte dal richiedente non presentano i requisiti stabiliti dall'Allegato III alla D.G.R. n. 841 del 31/03/2009 e dal presente Bando;
  - F.1.13 domanda eccedente al numero massimo consentito (punto E.3).
- F.2 Le ragioni dell'esclusione dalle graduatorie saranno indicate negli elaborati che compongono l'Elenco generale delle domande e le Graduatorie di ammissibilità a contributo, dei quali è prevista la pubblicazione sul B.U.R.

#### G PROGRAMMA DI RIPARTO

- G.1 Le risorse che si renderanno disponibili sul relativo capitolo del Bilancio regionale del corrente esercizio sono attribuite alle Categorie d'intervento secondo le esigenze emergenti dalle domande presentate.
- G.2 Le istanze di contributo presentate entro il termine di cui alla lettera D, saranno articolate in cinque graduatorie, organizzate ciascuna per Categoria di intervento e secondo l'ordine di priorità definito dai seguenti criteri:





pag. 5 di 7

- ogni graduatoria è ordinata anteponendo l'intervento che comporta la minor spesa. Si tiene conto, a tale riguardo, dell'importo evidenziato nella singola categoria dal richiedente nell' Allegato B (Modulo di domanda) al presente provvedimento;
- in presenza di più domande presentate dello stesso richiedente, quelle di maggior spesa, come evidenziato dal richiedente nell' **Allegato B** (Modulo di domanda), verranno considerate non ammissibili a finanziamento;
- nel caso di istanze riferite a più categorie di intervento, non verranno considerate ammissibili a
  contributo le spese relative alle categorie di importo superiore, come evidenziato dal richiedente
  nell' Allegato B (Modulo di domanda);
- nel Piano di riparto l'importo del finanziamento regionale verrà determinato secondo un'aliquota, applicata alla spesa ammissibile, come definita al punto C.2 e C.3 del presente provvedimento, non superiore al 50%;
- in caso di importi uguali, la priorità sarà attribuita, alle istanze presentate secondo l'ordine temporale di invio.
- G.3 La Giunta Regionale si riserva la facoltà di utilizzare le graduatorie di cui al presente provvedimento anche a valere sugli esercizi finanziari futuri.

#### H MODALITÀ PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI E PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

- H.1 I lavori devono essere iniziati in data successiva alla presentazione della relativa domanda di accesso al contributo regionale.
- H.2 La Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, comunicherà gli esiti del Piano di riparto ai soggetti che risulteranno beneficiari del contributo in conformità al provvedimento della Giunta Regionale che lo approva. Nella medesima comunicazione saranno evidenziate le condizioni alle quali sarà erogato il beneficio.
- H.3 Il contributo sarà erogato a lavori ultimati, previo Decreto di conferma definitiva a firma del Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, sulla scorta della seguente documentazione riferita all'importo della spesa ammissibile oggetto di contributo:
  - copia delle fatture intestate esclusivamente al soggetto beneficiario, regolarmente quietanzate, Certificato di Regolare Esecuzione ovvero Certificato di Collaudo [il Certificato di Regolare Esecuzione deve presentare i contenuti minimi di cui all' Allegato F "Schema di Certificato di Regolare Esecuzione per interventi realizzati da soggetti privati" al presente provvedimento].;
  - Copia della S.C.I.A. di fine lavori trasmessa al Comune competente;
  - elaborato descrittivo dell'intervento realizzato, compilato in conformità all'Allegato E "Modello per la compilazione della documentazione informativa" al presente provvedimento;
- H.4 L'importo dei lavori da rendicontare deve riguardare esclusivamente spese sostenute per la realizzazione dei lavori ammessi a contributo (compreso l'eventuale importo per l'I.V.A., come evidenziato al precedente punto C.4) e risultare, ai fini dell'ottenimento dell'intero contributo assegnato, almeno pari all'importo del doppio del contributo.
- H.5 Nel caso di rendicontazione di lavori per importi inferiori alla spesa prevista al punto H.4, l'entità dello stesso sarà ridotta in proporzione (50% della spesa rendicontata ritenuta ammissibile).
- H.6 Il termine ultimo per produrre la richiesta di erogazione del contributo, congiuntamente alla rendicontazione finale dell'intervento, alla documentazione attestante le spese sostenute ed ogni altro





pag. 6 di 7

atto comprovante la regolarità d'esecuzione dell'intervento, è stabilito al 20/12/2018, salvo eventuale proroga al 20/12/2019 su motivata istanza prima della scadenza. La mancata rendicontazione entro i termini suddetti comporta l'avvio delle procedure di revoca del contributo.

H.7 La richiesta di erogazione del contributo congiuntamente alla rendicontazione finale dell'intervento, alla documentazione attestante le spese sostenute ed ogni altro atto comprovante la regolarità d'esecuzione dell'intervento, dovrà essere presentata esclusivamente mediante posta raccomandata o Posta Elettronica Certificata (PEC), al seguente indirizzo:

# REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE DIREZIONE INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E LOGISTICA Calle Priuli - CANNAREGIO, 99 30121 VENEZIA

#### infrastrutturetrasportilogistica@pec.regione.veneto.it

Ai fini del rispetto della scadenza del termine, fa fede la data d'invio della domanda che risulta dalla "ricevuta di accettazione" della Posta Elettronica Certificata (PEC)

L'invio mediante PEC deve essere effettuato secondo le modalità consultabili al seguente sito:

http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Nel caso di trasmissione della domanda mediante posta raccomandata, la data di presentazione è attestata dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

#### I DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO REALIZZATO

I.1 Ai fini dell'erogazione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare una documentazione illustrativa comprovante l'intervento realizzato, predisposta utilizzando l'apposito modello che costituisce Allegato E "Modello per la compilazione della documentazione informativa" al presente provvedimento.

#### L SCRITTA DA INSERIRE NEL CARTELLO DI CANTIERE

L.1 Conformemente a quanto previsto nel "Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto" approvato con DGR n. 525 del 30/04/2018 (BUR n. 47 del 18/05/2018), l'iniziativa regionale dovrà essere adeguatamente pubblicizzata mediante esposizione in cantiere di un cartello recante lo stemma della Regione del Veneto, gli estremi del provvedimento di assegnazione del contributo e la scritta "Eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto - Intervento finanziato dall'Amministrazione Regionale del Veneto, Assessorato ai Servizi Sociali, Attuazione Programma, Rapporti con il Consiglio Regionale".

### M Informative at sensi del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR)

- L'utilizzo dei dati personali riferiti a persone fisiche forniti in sede di presentazione della domanda di contributo saranno utilizzati dalla Regione del Veneto esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di assegnazione ed erogazione del finanziamento e potranno essere trattati anche per finalità statistiche, ai sensi della disciplina di settore.
- I dati saranno trattati con modalità informatiche e manuali.
- I dati personali non saranno comunicati a soggetti terzi.





pag. 7 di 7

- Il conferimento dei dati personali è necessario ai fini della ricevibilità della domanda e del successivo inserimento in graduatoria e il mancato conferimento comporta l'inammissibilità della domanda.
- I dati personali non saranno comunicati a soggetti terzi.
- Il titolare del trattamento è Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901.
- Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica –
   Unità Organizzativa Edilizia Pubblica, con sede in Venezia, Calle Priuli 99 Cannaregio.
- Spettano al richiedente del contributo tutti i diritti previsti dal <u>REGOLAMENTO 2016/679/UE</u>.
   Potranno essere pertanto richiesti al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione od il blocco.





pag. 1 di 5



#### ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI, ATTUAZIONE PROGRAMMA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica.

Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 s.m.i.

"Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto"

**Bando 2018** 

#### MODULO DI DOMANDA PER L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO





pag. 2 di 5

	ANZIAMENTO (In b		
Spazio riservat	o all'Ufficio		Signor Presidente
PROVINCIA	SCHEDA N.	Dire Tra Cal	ınta Regionale del Veneto ezione Infrastrutture, ısporti e Logistica Ile Priuli 99 121 VENEZIA
urgenza pubblico	in materia di eliminaz	_gs 03 Luglio 2017, n. 117 - "Iniziative ricione delle barriere architettoniche. Fruilità per un congruo periodo, di Enti del Tr	uibilità degli edifici privati aperti al
Il sottoscritto		legale rappresentante o	e per conto
dell' <b>ENTE DEL TER</b>	ZO SETTORE/DI CULT	00	
Codice fiscale	Partita I.V	V.A, con sede legale in	via
frazione	C.A.P Com	nune Provincia _	Telefono
Fax	Proprietario/a dell'immol	bile denominato	,
	e nel territorio della Region		
in via		frazione	
C.A.P	_ Comune		Provincia
		nte sia conduttore dell' edificio)	quale legale rappresentante
dell' <b>ENTE DEL TER</b>	ZO SETTORE/DI CULT	TO	
Codice fiscale	Partita I.V.A	, con sede legale in via	
frazione	C.A.P Com	une Provincia _	Telefono
	7		
Fax	, e-mail		
Fax	, e-maii		
Soggetto gestore dell'			
Soggetto gestore dell' ubicato esclusivament	immobile, denominato		
Soggetto gestore dell' ubicato esclusivament in via	immobile, denominato e nel territorio della Region	ue Veneto,	,
Soggetto gestore dell' ubicato esclusivament in via	immobile, denominato e nel territorio della Region	ne Veneto,frazione	,
Soggetto gestore dell' ubicato esclusivament in via C.A.P di proprietà di:	immobile, denominato e nel territorio della Region _ Comune	ne Veneto,frazione	,





pag. 3 di 5

#### CHIEDE (\*)

di essere ammesso a fruire dei benefici regionali di cui all' oggetto, in relazione all'intervento di **ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE** 

dell' edificio privato o a conduzione privata, aperto al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo (almeno 10 anni), di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto sopra indicato, come in dettaglio esposto nella Relazione Tecnica acclusa negli allegati, inquadrabile nella seguente categoria di lavori di cui al provvedimento di Giunta Regionale n. 841 del 31/03/2009, Allegato III:

Categoria di Intervento Per Cui si Presenta L'istanza Di Contributo		IMPORTO NETTO DEI LAVORI	IVA	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI DA ESEGUIRE
Cat.1	Adeguamento alle norme dei parcheggi a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.L. 285/92);			- Parcheggio riservato in prossimità dell'accesso - Segnaletica orizzontale e verticale conforme
Cat.2	Adeguamento alle norme degli accessi a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);			□ - Eliminazione B.A. sul collegamento alla fermata dei mezzi di trasporto     □ - Finitura pavimentazione antisdrucciolo     □ - Piattaforma complanare libera cm 140/140     □ - Luce netta porta ingresso almeno cm 80     □ - Apertura ingresso con pressione inferiore a 8 Kg     □ - Segnalazione di porte trasparenti     □ - Sporgenze più di cm 2,5 sui pavimenti     □ - Altezza campanello/citofono tra 40 e 130 cm
Cat.3	Adeguamento alle norme dei servizi igienici a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);			Adeguamento dimensioni e numero di servizi     Porta larghezza minima 80 cm     Dimensioni e distanze dei sanitari     Maniglioni e corrimano vicino agli apparecchi     Specchio con posizione persona seduta     Doccia accessibile
Cat.4	Adeguamento alle norme dei collegamenti verticali interni a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);			□ - Ascensore, piattaforma elev., servo scala, ecc     □ - Adeguamento normativo dell'ascensore     □ - Corrimano su entrambi i lati del corpo scala     □ - Doppio corrimano per bambini h = 75 cm     □ - Sbordo corrimano 30 cm inizio-fine rampe     □ - Parapetto non traversabile cm 10 + h 90-100     □ - Pedata/alzata gradini, I = 120 cm, fasce 30 cm inizio fine     □ - Corpi illuminazione sufficiente e visibili al buio
Cat.5	Adeguamento alle norme dei percorsi interni a servizio dell'edificio (D.P.R. 503/96 e D.M. 236/89);			□ − Pavimentazione in buono stato e anti sdruciolo     □ − Corridoi minimo 90 cm, senza strozzature     □ − Segnaletica informativa leggibile     □ − Luce netta porte interne superiore 75 cm     □ − Led individuazione al buio interruttori elettrici     □ − Illuminazione sufficiente dei corridoi     □ − Dotazione segnaletica per non vedenti     □ − Segnaletica sicurezza per disabili sensoriali

(\*) è ammessa l'indicazione di una sola categoria di intervento (punto E.3 del Bando)





pag. 4 di 5

II sottoscritto	in qualità di legale rappresentante dell'Ente del terzo settore e
di Ente di Culto sotto indicato (barrare la case	Ila interessata)
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCI ENTI FILANTROPICI IMPRESE SOCIALI – COOPERATIVE SI RETI ASSOCIATIVE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE FONDAZIONI ALTRO ENTE DI CARATTERE PRIVATO ENTE DI CULTO	IALE OCIALI
	DICHIARA
delle organizzazioni di volontariato, il I sociale, il Registro delle imprese, l'Alb giuridiche, l'Anagrafe Unica delle Onlo Associazioni e Società sportive dilettanti	finalità statutarie, di cui all'art dello statuto vigente, è prevista
3. l'insussistenza, nei propri confronti, delle decreto legislativo 159/2011 ("Codice antima"	cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del afia");
<ol><li>l'insussistenza di carichi pendenti e/o cond direttivo;</li></ol>	danne penali del rappresentante legale e dei componenti del consiglio
<ol> <li>che l'ente è in regola con gli obblighi assicur</li> <li>che l'ente è in regola con gli obblighi relatir lavoratori;</li> </ol>	rativi dei volontari; vi al pagamento di contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei
7. che l'ente è in regola con gli obblighi relativi	al pagamento delle imposte, dirette ed indirette e delle tasse;

#### **DICHIARA INOLTRE:**

- 1. Che i lavori oggetto della domanda di contributo alla data odierna non sono ancora iniziati;
- Che non sono stati assegnati altri contributi regionali, statali o comunitari, anche ai sensi della L. 13/89, L 104/92 art. 27, per l'intervento oggetto di richiesta;
- Di impegnarsi, nel caso di assegnazione del contributo, a segnalare l'attribuzione di benefici pubblici e non, che saranno assegnati successivamente alla presente richiesta;
- Di impegnarsi a sostenere, con oneri a proprio carico, la quota di spesa ammissibile a contributo non coperta dal beneficio regionale eventualmente assegnato;
- 5. Di impegnarsi a destinare l'immobile, oggetto di intervento, nel caso di assegnazione del contributo regionale, ad uso pubblico afferente Terzo settore/Ente di Culto per almeno per 10 anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) del Provvedimento di assegnazione del contributo, ovvero a concederlo per lo stesso uso e periodo a titolo gratuito ovvero ad un canone simbolico o in comodato; (3)
- Che l'I.V.A. relativa ai lavori per l'intervento ammesso a contributo \_\_\_\_\_ costituisce costo effettivo a carico dell' Istituzione richiedente; (4)
- 7. Che in caso di assegnazione del contributo, presso il cantiere sarà apposto un cartello con la seguente dicitura: "Eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto" Intervento finanziato dall'Amministrazione Regionale del Veneto, Assessorato ai Servizi Sociali, Attuazione Programma, Rapporti con Il Consiglio Regionale";
- Di impegnarsi a presentare la richiesta di erogazione del contributo, congiuntamente alla rendicontazione finale dell'intervento, alla documentazione attestante le spese sostenute ed ogni altro atto comprovante la regolarità dell'esecuzione dell'intervento, entro il termine del 20/12/2018, salvo proroga, sulla base di motivata richiesta, al 20/12/2019;
- Di essere disponibile a presentare, a seguito della conclusione dei lavori, la documentazione illustrativa di cui all'Allegato E del Bando;





pag. 5 di 5

- Di accettare tutte le altre condizioni disposte con i provvedimenti di Giunta Regionale che approvano il bando e assegnano il contributo;
- 11. di aver preso piena conoscenza del Bando e delle prescrizioni in esso contenute;
- 12. di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R. (\*\*);
- 13. di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.

Si allega alla presente domanda, **pena esclusione della stessa**, il Progetto dell'intervento da realizzare, a firma di un Tecnico abilitato, comprendente:

- relazione Tecnica illustrativa che descriva le caratteristiche tecnico-funzionali dell'intervento e contestualmente contenga gli elementi essenziali per classificare l'immobile oggetto di intervento quale "edificio privato o a conduzione privata, aperto al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto":
- estratti in formato A3 dei principali elaborati grafici in scala idonea a rappresentare l'intervento e ad illustrare esaustivamente tutto l'immobile oggetto dei lavori, con indicazione delle destinazioni d'uso dei vari locali;
- preventivo della spesa da sostenersi dettagliato con i riferimenti alla categoria di lavori per la quale si chiede il contributo (Categorie da 1 a 5);
- ✓ Dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa e sottoscritta su modello conforme all' Allegato C; (5)
- Copia del Certificato di Attribuzione del Codice Fiscale e del numero di partita I.V.A. del soggetto richiedente (6).
- ✓ Comunicazione antimafia degli eventuali altri soggetti sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, resa e sottoscritta su modello conforme all' Allegato D.
- ✓ Copia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000.

Luogo	data	
		FIRMA DEL LEGALE
		RAPPRESENTANTE

#### NOTE

- (1) QUADRO 1: Dati da compilare nel caso in cui la domanda di contributo è presentata dal proprietario dell'immobile con destinazione pubblica afferente al Terzo settore/Culto, al quale saranno successivamente intestati i giustificativi di spesa (fatture).
- (2) QUADRO 2: Dati da compilare nel caso in cui la domanda di contributo è presentata dal Conduttore. La compilazione del presente quadro esclude la compilazione del quadro precedente e gli estremi fiscali da indicare sono quelli del Conduttore, al quale andranno intestati i giustificativi di spesa (fatture).
- (3) La dichiarazione è resa esclusivamente dalle istituzioni private richiedenti e proprietarie degli edifici.
- (4) Se l' I.V.A. non costituisce costo a carico, dovrà essere inserito il termine "NON".
- (5) Il documento è da allegare esclusivamente nel caso in cui la domanda è presentata da soggetto avente titolo diverso dal proprietario.
- (6) La denominazione del richiedente ed i relativi dati fiscali riportati nell'istanza devono corrispondere con quelli riportati nel Certificato.
- (7) Specificare l'attività generale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere dalla a) alla z) del Codice Terzo settore.
- (8) Dichiarazioni non richieste agli Enti di Culto
  - (\*\*) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito <u>www.regione.veneto.it</u>, accessibile dal link in calce alla home page.







pag. 1 di 2



# ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI, ATTUAZIONE PROGRAMMA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica. **Unità Organizzativa Edilizia Pubblica** 

L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 s.m.i.

"Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto"

**Bando 2018** 

# DICHIARAZIONE RESA DAL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE





pag. 2 di 2

OGGETTO: L. 6 Giugno 2016	6, n. 106 - D.Lgs 03	Luglio 2017, n.	117 "Iniziative	ed opere di	particolare in	teresse ed	urgenza in
materia di elimin	azione delle barrie	re architettoniche	. Fruibilità deg	li edifici a	perti al publ	olico, in p	proprietà o
disponibilità per u	n congruo periodo, d	i Enti del Terzo s	ettore e di Enti d	i Culto"			
Bando 2018. (DG	R n. del	)					

## N.B.: LA COMPILAZIONE ERRATA O INCOMPLETA DELLA SCHEDA, OVVERO LA MANCANZA DELLE RELATIVE SOTTOSCRIZIONI COMPORTANO L'ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE

Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile.

Diciliai azione resa	dai proprietario dell'illinobile.		
☐ PERSONA FISI	CA -II sottoscritto		
Codice fiscale			, con residenza
in via		frazione	C.A.P
Comune	Provincia _	Telefono	Fax
☐ PERSONA GIU	RIDICA - Il sottoscritto		
legale rappresenta	nte e per conto dell'ENTE/ISTITUZIONE _		
Codice fiscale	Partita I.V.A		, con sede legale
in via		_frazione	C.A.P
Comune	Provincia _	Telefono	Fax
<b>Proprietario/a</b> de	ll'immobile denominato		
ubicato esclusivam	ente nel territorio della Regione del Vene	eto,	
in via	frazione		
C.A.P	Comune		Provincia
<b>Autorizza</b> il sogget	to gestore/conduttore dell'immobile, nell	a figura:	
di			quale legale rappresentante
dell' <b>ETS/Ente di C</b> u	ulto		
	Partita I.V.A		
frazione	C.A.P Comune		Provincia
caratteristiche son <b>DICHIARA</b> all'uor contributo regiona dal Codice del Ter	za di contributo per la realizzazione di la o a me note, sollevando l'Amministrazion oo di impegnarsi a destinare l'immobil ile al soggetto gestore sopra detto, ad uso zo settore per almeno 10 anni decorren el Provvedimento di assegnazione del con	e Regionale da ogni respo le oggetto di intervento, o pubblico afferente alle al ti dalla data di pubblicazi	nsabilità verso terzi. , nel caso di assegnazione del ttività di Culto e generali previste
Luogo	data		
		FIRMA DEI RAPPRESE (proprietario de	NTANTE
NOTE			
(1) La dichiarazione	va resa solo nel caso di Persone Fisiche o Giu	ridiche che proprietario dogl	i edifici, concedono l'immobile ad

(1) La dichiarazione va resa solo nel caso di Persone Fisiche o Giuridiche che, proprietarie degli edifici, concedono l'immobile ac uso pubblico afferente alle attività di Culto e generali previste dal Codice del Terzo settore.







pag. 1 di 4



#### ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI, ATTUAZIONE PROGRAMMA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica. **Unità Organizzativa Edilizia Pubblica** 

#### L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 s.m.i.

"Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto"

#### **Bando 2018**

#### ADEMPIMENTI ANTIMAFIA





pag. 2 di 4

L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 "Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto" – Bando 2018

#### MODULO PER LE PERSONE GIURIDICHE

(comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto		nato	a	i1
	C.F	, residente in		, in qualità di legale
rappresentante	di	, con sede legale	in	,
C.F./P.IVA		, ai sensi della Legge regionale	11 n	naggio 2018, n.16, consapevole
		el caso di dichiarazioni mendaci, di formel 28/12/2000, sotto la propria responsab		one o uso di atti falsi, richiamate

#### dichiara

che ognuno dei seguenti titolari e direttori tecnici per le ditte individuali, soci e Direttore/i Tecnico/i per le Snc, soci accomandatari e Direttore/i Tecnico/i per le Sas, amministratori muniti di rappresentanza e Direttore/i Tecnico/i per le altre società ed i Consorzi, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'impresa

COGNOME E NOME (1)	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

- 1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:
  - a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
  - b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale:
- 2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;
- 3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

#### Dichiara, inoltre:

- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;





pag. 3 di 4

- che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R (2).

Data	Firma

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

- (1) Nell'elenco ricomprendere anche il dichiarante.
- (2) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito <a href="www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a>, accessibile dal link in calce alla home page.





accessibile dal link in calce alla home page.

pag. 4 di 4

L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 "Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto" – Bando 2018

#### MODULO PER LE PERSONE FISICHE

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (2) (rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto	nato a	il,
C.F	e residente in018, n.16, consapevole delle sanzioni penal	, ai sensi della
	di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.F	
	dichiara	
anche nel caso di applicazion codice di procedura penale, ch a) un tempo superiore lla riabilitazione; b) un tempo non superi sia stato concesso il riabilitazione o alla dich	più condanne per delitti non colposi puniti e della pena su richiesta delle parti, ai sen e da sole o sommate raggiungano: ad anni due di reclusione, sola o congiunta ore ad anni due di reclusione, sola o congiu beneficio della sospensione condizionale niarazione di estinzione del reato per effetto icazione degli articoli 445, comma 2, e 460	asi degli articoli 444 e seguenti del a a pena pecuniaria, con effetti fino unta a pena pecuniaria, quando non della pena, con effetti fino alla o di specifica pronuncia del giudice
	atto che nel caso previsto dalla lettera b) e le della pena comporta l'obbligo della r	
di cui al Libro I, Titolo I, Cantimafia e delle misure di pre	inatario di misure di prevenzione personale apo II del Decreto legislativo 6 settembre evenzione, nonché nuove disposizioni in ma la legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli eff	e 2011, n. 159 "Codice delle leggi ateria di documentazione antimafia,
eventualmente conseguenti al	ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 provvedimento emanato, qualora l'Ammi ontenuto della presente dichiarazione;	
Regulation – GDPR), i dati ra informatici, esclusivamente	sensi e per gli effetti del Regolamento 2010 accolti tramite la presente dichiarazione sa nell'ambito e per le finalità del proced le modalità previste dalla "Informativa ger	aranno trattati, anche con strumenti dimento per il quale la presente
Data	Firma	
	resente dichiarazione deve essere allegata oscrittore.	la fotocopia, non autenticata, del
(1) L'Informativa general	e privacy è pubblicata nella sezione "Privac	cy" del sito www.regione.veneto.it.

(2) Da compilarsi a cura di ognuno dei soggetti indicati dal Legale Rappresentante dell'ETS/Culto L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.







pag. 1 di 3



# ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI, ATTUAZIONE PROGRAMMA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 s.m.i.

"Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto"

**Bando 2018** 

# MODELLO PER LA COMPILAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA





pag. 2 di 3

L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117
"Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere
architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di
Enti del Terzo settore e di Enti di Culto"

#### Documentazione Informativa relativa all'intervento eseguito

Comune di		Prov
		FIOV
Ubicazione: via		n.
Foglio	mappale	
Costo globale dell'intervento Eu	ro	
Contributo regionale concesso Eu	ro	
RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'	INTERVENTO REAL	IZZATO E DELLE FINALITÀ CONSEGUENTI (1) (2)





pag. 3 di 3

GRAFICI DI PROGETTO SIGNIFICATIVI (2) (3)	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (2) (4)	

- Relazione dei lavori eseguiti, con particolare riferimento ai miglioramenti apportati al servizio reso. Sono da fornire indicazioni specifiche sull'utenza.
- (2) Il quadro gráfico è da ampliare secondo necessità.
- (3) Inserire in questo quadro le piante, le sezioni ed i prospetti dell'edificio oggetto d'intervento, rappresentato in scala adeguata.
- (4) Inserire in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato, con una definizione adeguata al formato.







pag. 1 di 4



# ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI, ATTUAZIONE PROGRAMMA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica Unità Organizzativa Edilizia Pubblica

L. 6 Giugno 2016, n. 106 – D.Lgs 03 Luglio 2017, n. 117 s.m.i.

"Iniziative ed opere di particolare interesse ed urgenza in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Fruibilità degli edifici aperti al pubblico, in proprietà o disponibilità per un congruo periodo, di Enti del Terzo settore e di Enti di Culto"

**Bando 2018** 

#### SCHEMA DI CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE PER INTERVENTI REALIZZATI DA SOGGETTI PRIVATI





pag. 2 di 4

SCHEMA DI CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE								
	t. 53, comma 7. Intervento ammesso a contributo regionale con D.G.R. n			·				
Importo lavori ammessi a contributo: Euro Importo contributo: Euro  Beneficiario del contributo:								
Ubicazione imm								
Descrizione dei								
Descrizione dei	avon.							
Il sottoscritto Dir	ettore dei lavori	isc	ritto all'albo d	dei				
	della Provincia di	al ı	n.					
	CERTIFICA quanto segue:							
Progetto redatto da in da								
e relativo all'inte	vento di							
PREVISIONE	DI SPESA: l'importo complessivo della spesa prevista era pari ad Euro							
di cui per:								
Cat. Interv. (1)	Lavori di		Importo Eu	ıro (2)				
	I.V.A.  TOTALE							
	TOTALE							
Titolo abilitat	vo edilizio (3)	ri	lasciato dal					
Comune di	vo odnizio (o)	in data		(4)				
> Autorizzazio	ne rilasciata per realizzare i citati lavori dalla Soprintendenza per i Beni Ambien	tali e Arc	hitettonici					
di		in data		(4)				
> Eventuali ult	riori Autorizzazioni / Nulla Osta / Pareri rilasciati per i citati lavori da:							
- U.L.S.S.		in data	l	(4)				
- Vigili del Fuoco in o				(4)				
- Altri	- Altri in o							





pag. 3 di 4

DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO						
AFFIDAMEN	TO DEI LAVORI (5)					
Affidamento lavo	ori di					
alla ditta						
con sede in Con	nune di	via				
I lavori sono iniziati in data ed ultimati in data						
I lavori si sono s	volti in conformità delle norr	rme contrattuali e delle speciali disp	osizioni date all'atto	pratico dalla D.L.		
DESCRIZION	E DELLE OPERE REA					
DESCRIZION	L DELLE OF LITE HEA					
	NSUNTIVO (6)					
	dei lavori netto risulta di Eur		onde all'esecuzione	delle seguenti		
	ori per gli importi a margine	evidenziati:				
Cat. Interv. (1)	Lavori di			Importo Euro (2)		
	<u> </u>					
	<u> </u>					
	<u> </u>					
			IVA			
			TOTALE			
			•			
	CERTIF	FICATO DI REGOLARE ESEC	CUZIONE			





sono intervenuti, oltre al sottoscritto Direttore dei Lavori,

titolare / rappresentante dell'impresa

#### **ALLEGATO F** DGR nr. 1591 del 30 ottobre 2018

Alla visita di collaudo tenutasi in data

che ha eseguito i lavori di

il sig.

pag. 4 di 4

nonche ii proprietario	o/gestore	e aeii immo	blie sig.				
Con la scorta del pro corrispondenza tra il				tti di contabilità finale so eseguite.	no stati ispezio	nati i lavori, riscon	trando una
Per quanto riguarda installatori, che si all			gici, sono	state acquisite le n°	Certificazioni	di conformità rilas	ciate dagli
Tutto ciò premesso:				CERTIFICA			
che sono state ai 2) Che i lavori in a provvedimento ci 3) Di aver esaminat (solo nel caso di 4) Che le strutture c (solo nel caso di 5) Che i lavori in ar risulta dalle verifi contributo region 6) Che lo smaltime	cquisite targomento itato in proto il Progintervento di cui al controllo intervento di cui al controllo intervento di cui al controllo di cui al c	tutte le autro corrispor remessa; etto struttura citato Proge to struttura citato Proge o sono stato rate in car si allegano materiali como con como stato con stato con stato con stato con si allegano materiali como con con con con con con con con con co	orizzazion ndono, pe lrale e le le di ripar etto e rela le di ripar i regolarr tiere dal o al prese lerivante	er importo e per catego relative varianti e di avel razione o intervento loca titve varianti sono state i razione o intervento loca mente eseguiti per un in sottoscritto, nonché dall	ria, a quelli am rlo riscontrato c le per i quali no realizzate in co le per i quali no aporto comples e sotto elencat ca da amianto	nmessi al contribu conforme alle Norr on è richiesto il Co nformità alle Norm on è richiesto il Co sivo di € te fatture intestate è stato effettuato	to regionale con me tecniche vigen llaudo statico); ne Tecniche vigen llaudo statico) , com al beneficiario de
Ditta	F	attura	Cat. Interv.			Fattura	
	N.	data	(1)		Importo I.V.A.	Importo totale	
Luogo.	da	ata			TOTALI	e dei Lavori	
	ue	alu			Directore	, doi Edvoil	

- Indicare il n. della Categoria di intervento come specificata nel Bando ed ammessa a contributo con la D.G.R. di assegnazione.
   Indicare l'importo della Categoria di intervento corrispondente a quella ammessa a contributo con la D.G.R. di assegnazione.
   Indicare la tipologia del titolo abilitativo edilizio.
   Indicare anche le eventuali autorizzazioni / nulla osta rilasciati per varianti al progetto.
   Inserire le informazioni relative a tutte le imprese che hanno realizzato l'intervento.
   Il prospetto deve riportare le voci già indicate nel quadro della Previsione di spesa, evidenziando gli importi a consuntivo.



